



Oltre il rispetto delle norme: in che modo le regioni possono contribuire a creare un'Europa sostenibile

Un insieme di strumenti per integrare l'ambiente nello sviluppo regionale

Beyond compliance: how regions can help build a sustainable Europe

A toolkit for integrating the environment into regional development

Jenseits der Verpflichtungen: wie die Regionen zur Gestaltung eines nachhaltigen Europas beitragen können

Ein Toolkit zur Integration der Umwelt in die regionale Entwicklung

Πέρα από την συμμόρφωση: πώς μπορούν οι περιφέρειες να βοηθήσουν στην οικοδόμηση της Ευρώπης της αειφόρου ανάπτυξης

Μία δέσμη εργαλείων για την ενσωμάτωση της περιβαλλοντικής διάστασης στην περιφερειακή ανάπτυξη

Más allá del cumplimiento: cómo las regiones pueden contribuir a la construcción de una Europa sostenible

Un conjunto de herramientas para integrar el medio ambiente en el desarrollo regional

Túl a kötelezettségeken: hogyan segíthetik a régiók egy fenntartható Európa építését

A környezeti szempontok regionális fejlesztési programokba történő integrálásának eszközrendszere

Ponad wymagania: jak regiony mogą pomóc w budowaniu zrównoważonej Europy

Zestaw narzędzi do implementacji ochrony środowiska w rozwój regionalny

Prefazione della Commissione Europea

L'articolo 6 del Trattato CE afferma che "Le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni comunitarie ..., in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile".

Le varie disposizioni dell'articolo 6 vengono attuate tramite la Strategia di Lisbona e la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, che insieme rappresentano la forza trainante per un'Europa più prospera e socialmente unita, pur proteggendo risorse ambientali preziose e puntando al raggiungimento di un'economia a basso tenore di carbonio.

Per il periodo 2007-2013, lo sviluppo sostenibile si riconferma come uno dei principi più importanti della Politica di Coesione. La natura trasversale dello sviluppo sostenibile è riflessa nell'articolo 17 del Regolamento recante Disposizioni Generali per la Politica di Coesione 1083/2006/EC, che è specifica espressione del principio di integrazione.

In pratica, le azioni supportate dalla Politica di Coesione e dai vari Fondi devono soddisfare completamente i requisiti e gli standard ambientali previsti nella legislazione comunitaria. Si ritiene inoltre che queste azioni contribuiscano al raggiungimento di importanti obiettivi previsti dalla politica ambientale comunitaria.

La *Guida GRDP per l'integrazione dell'ambiente nello sviluppo regionale* vi aiuterà ad affrontare le sfide dell'integrazione ambientale della vostra regione. Per questo motivo do ufficialmente il benvenuto a questa Guida, e incoraggio tutte le istituzioni pubbliche nei Paesi Membri dell'UE ad utilizzarla al momento dell'attuazione dei programmi di sviluppo regionale e dei progetti di sviluppo.



Georges Kremlis
Direttore responsabile
Direzione Generale Ambiente

SOMMARIO



Carta GRDP 'Regioni per un cambiamento sostenibile'

IL NOSTRO PUNTO DI VISTA

Come organizzazioni pubbliche coinvolte nello sviluppo regionale, promuoviamo un approccio integrato ai programmi di sviluppo regionale, che fermamente pongono le questioni ambientali sullo stesso piano di quelle economiche e sociali.

Riteniamo che il semplice rispetto delle politiche e della normativa ambientali non sia sufficiente. L'ambiente rappresenta un'opportunità e allo stesso tempo una risorsa che necessita di una gestione attenta, se si desiderano garantire benefici economici e benessere a lungo termine. Considerare l'ambiente come promotore dello sviluppo regionale, può dare alle regioni un considerevole vantaggio competitivo, permettere loro un risparmio di risorse e denaro, aiutarle a creare un'immagine positiva, a gestire i rischi e a facilitare il rispetto delle normative e dei requisiti per ottenere i finanziamenti.

L'ambiente e lo sviluppo sostenibile devono quindi essere integrati in tutte le politiche e le strategie regionali.

IL NOSTRO PARTENARIATO

Il 'Greening Regional Development Programmes' (GRDP) è una rete a livello europeo istituita con il co-finanziamento del programma comunitario Interreg IIIC. I partner sono diverse istituzioni pubbliche a livello nazionale, regionale e locale ed istituti di ricerca.

Il nostro scopo è promuovere programmi regionali più efficaci, che conseguano risultati sostenibili per le popolazioni locali. Puntiamo a sviluppare una conoscenza comune tra le regioni, su come lo sviluppo sostenibile può essere meglio integrato in tutti i programmi di sviluppo economico regionale.

Per sostenere tutte le regioni europee nel loro sforzo per un sviluppo regionale sostenibile, abbiamo elaborato una Guida affinché le considerazioni di carattere ambientale siano prese nella giusta considerazione, come i tradizionali obiettivi economici e sociali, all'interno dei programmi di sviluppo.

LE NOSTRE SFIDE

Per le autorità locali, regionali e nazionali è spesso difficile trovare un equilibrio tra le necessità ambientali e quelle economiche e sociali.

Per assicurare lo sviluppo sostenibile nelle regioni, dobbiamo lavorare all'integrazione delle questioni ambientali a tutti i livelli dell'attuazione delle politiche. Questo è uno dei principi fondamentali tutelati dal Trattato sull'Unione Europea e presente in Strategie fondamentali come quelle di Lisbona e di Göteborg.

Dobbiamo mettere in pratica il principio dell'integrazione ambientale. I programmi di sviluppo regionale possono avere un ruolo decisivo per raggiungere risultati migliori e allo stesso tempo sostenibili dal punto di vista ambientale.

LA NOSTRA RISPOSTA

La Carta GRDP 'Regioni per un cambiamento sostenibile' è un importante passo avanti verso la creazione di regioni più verdi, che generino crescita e posti di lavoro in modo sostenibile. Adottando questa Carta, vogliamo sottolineare il ruolo cruciale che l'ambiente dovrebbe avere nei programmi di sviluppo regionale.

Esortiamo tutte le istituzioni pubbliche europee coinvolte nello sviluppo regionale a seguire il nostro esempio e di firmare la Carta 'Regioni per un cambiamento sostenibile'. Chiediamo inoltre alle istituzioni dell'Unione Europea di riconoscere la nostra Carta e di promuovere l'integrazione ambientale in tutti i programmi di sviluppo regionale finanziati dall'UE.

IL NOSTRO IMPEGNO

Gli impegni della Carta GRDP sono basati su tre aspetti chiave dei programmi di sviluppo regionale, strettamente connessi tra loro:

- Programmi: progettazione, preparazione, pianificazione, istituzione, struttura, gestione e valutazione.
- Partenariato: gestione dei programmi in collaborazione con un vasto numero di attori interessati, tra cui alcune reti.
- Progetti: investimenti finanziati dai programmi di sviluppo regionale che perseguono gli obiettivi degli stessi.

Con l'adozione della Carta, Ci impegniamo a lavorare per la stesura di programmi di sviluppo regionale più sostenibili.

Noi:

- ci impegniamo per un futuro ambientalmente sostenibile, tramite la promozione dell'integrazione ambientale nei programmi di sviluppo regionale,
- sosteniamo una visione ambientale dei programmi di sviluppo regionale per assicurare che gli obiettivi di carattere ambientale siano presenti negli obiettivi e nelle priorità dei programmi, e che siano presi in considerazione in tutte le fasi dello sviluppo e dell'attuazione dei programmi,
- consideriamo un approccio maggiormente sostenibile per i nostri programmi di sviluppo agricolo e rurale,

- adottiamo una gestione urbana integrata per le nostre città, e riconoscimento della componente ambientale come motore per un'economia locale sostenibile.

Riconosciamo inoltre che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rafforza la pianificazione dello sviluppo regionale e fornisce un approccio maggiormente sostenibile allo sviluppo.

Ci impegniamo a lavorare in partenariato.

Noi:

- collaboriamo per costruire la fiducia tra i diversi gruppi di interesse, risolvere i conflitti e creare una base comune per un futuro sviluppo sostenibile,
- sosteniamo il lavoro in partenariato nella definizione delle politiche, nella progettazione dei programmi e nell'attuazione dei progetti, come strumento essenziale per un programma di successo,
- promuoviamo il coinvolgimento di partner ambientali, incluse le autorità ambientali, le ONG e altri, per creare una migliore comprensione pratica dell'integrazione ambientale e una migliore espressione dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti dei programmi.

Riconosciamo inoltre quanto sia importante servirsi di reti per costruire le capacità delle istituzioni al fine di sviluppare strategie, politiche, piani e programmi europei, nazionali e multiregionali, rendendo possibile lo scambio di esperienze e l'identificazione di soluzioni comuni.

Ci impegniamo a sostenere progetti verdi.

Noi:

- lavoriamo per integrare gli aspetti ambientali nella progettazione, l'attuazione e il monitoraggio di tutti i progetti,
- promuoviamo e diffondiamo informazioni su progetti di successo dal punto di vista ambientale, per incoraggiare la motivazione e l'impegno tra i partecipanti futuri e i beneficiari dei progetti.

Riconosciamo inoltre che i progetti verdi consentono di risparmiare, possono creare opportunità sociali ed economiche, oltre a stimolare l'innovazione. Hanno più possibilità di successo, in quanto considerano i rischi ambientali nella loro strategia e hanno più probabilità di generare un'immagine positiva per la regione e le persone coinvolte.

CON LA MIA/NOSTRA FIRMA SI ACCETTA E SI APPROVA QUANTO SOPRA. IL/I SOTTOSCRITTO/I:

Approvo/vano la Carta GRDP 'Regioni per un cambiamento sostenibile'

Nome completo e ruolo in lettere maiuscole:

Ente o organizzazione:

Tipo di organizzazione:

Luogo e data della firma:

Firma/e:

Timbro dell'organizzazione:

Per firmare la Carta GRDP 'Regioni per un cambiamento sostenibile', utilizzare questo modulo o visitare il sito www.grdp.org per scaricare il documento. Inviare a mezzo posta o fax una copia del documento firmato a:

Corporate Affairs
Environment Agency for England and Wales
South West Region
Manley House, Kestrel Way
Exeter EX2 7LQ UK
Tel: +44 (0) 1392 35 2488 Fax: +44 (0) 1392 442026

Estratti dal discorso di Danuta Hübner, Commissario UE per la Politica Regionale.

“Il rispetto dell’ambiente è una necessità, ma occorre perseguire obiettivi più ampi e costruire con le regioni un’Europa veramente sostenibile.

L’integrazione dell’ambiente nello sviluppo regionale è assicurata nel processo di preparazione e attuazione di programmi e progetti, tramite il rispetto dei requisiti legali e una crescente consapevolezza.

L’integrazione dell’ambiente nei programmi di sviluppo regionale può migliorare la competitività di una regione, far risparmiare risorse, creare un’immagine positiva, aiutare a gestire i rischi e facilitare il rispetto delle politiche e dei requisiti per ottenere i finanziamenti.

Trovo veramente interessante la vostra idea di una Guida che assista le autorità locali, regionali o nazionali nei loro compiti quotidiani, che spesso sono segnati dalla ricerca del giusto equilibrio tra questioni economiche, sociali e ambientali.

Conferenza GRDP: ‘Oltre il rispetto delle norme: come le regioni possono contribuire a creare un’Europa sostenibile’, Logrono, Spagna, 18 aprile 2007.

Oltre il rispetto delle norme: in che modo le regioni possono contribuire a creare un'Europa sostenibile



Un insieme di strumenti per integrare l'ambiente nello sviluppo regionale

Questa serie di schede informative e rapporti (inclusi nel Cd allegato) è stata elaborata nell'ambito del progetto Greening Regional Development Programmes¹. Essi rappresentano una serie di strumenti di supporto agli enti della pubblica amministrazione di tutta Europa, affinché le considerazioni di carattere ambientale siano tenute nella giusta considerazione, come i tradizionali obiettivi economici e sociali, a partire dai documenti di programmazione del periodo 2007-2013 della politica di coesione economica e sociale dell'UE.

Queste schede possono essere utilizzati con le stesse finalità anche per programmi e strategie finanziate con fondi nazionali e regionali.

Il nostro ambiente si trova di fronte a sfide complesse. Le autorità regionali però, davanti a priorità in competizione fra loro per l'accesso alle risorse, non sempre riescono ad attribuire la giusta attenzione all'ambiente. Pur cercando di agire nel rispetto delle disposizioni ambientali, accade che nella costruzione di politiche maggiore peso sia attribuito alle priorità sociali ed economiche tradizionali.

¹Il GRDP - "Greening Regional Development Programmes" è una rete a livello europeo co-finanziata da INTERREG IIIC, che consente ai partner di imparare gli uni dagli altri come promuovere lo sviluppo della propria regione minimizzando l'impatto sull'ambiente.

²Birley, T; McLaren, G; Tamburrini, S and Llanwarne, A. Mainstreaming Sustainable Development in Regional Regeneration: Review of the ESEP Approach and Guidance for Applicants. Per maggiori informazioni visitare il sito: www.esep.co.uk

Casi studio

Scozia orientale,

Programma di partenariato europeo, Regno Unito

L'ESEP - Eastern Scotland European Partnership - costituisce un esempio di come raggiungere importanti obiettivi nell'ambito dello sviluppo sostenibile. L'ESEP, per il programma 2000-2006, ha adottato un'ampia serie di criteri basati sui principi dello sviluppo sostenibile, come per esempio la struttura per l'ideazione di progetti, la valutazione e il monitoraggio di tutti gli aspetti del programma. Fino al 2006 il programma ha supportato diversi progetti di innovazione nell'ambito della commercializzazione di tecnologie e processi ambientali. Il rilievo attribuito alle cooperazione ha portato a sinergie tra obiettivi di progetti relativi a settori molto differenti tra loro, come la gestione sostenibile delle zone boschive, il turismo e lo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese (PMI). Lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale in aree svantaggiate, bisognose di un risanamento, ha favorito le comunità che si trovavano ai margini della società e il rinnovamento ambientale².

Casi studio

Güssing - Centro europeo per le energie rinnovabili, Austria

Negli ultimi 14 anni, Güssing è stata una delle regioni più povere dell'Austria con un elevato tasso di disoccupazione, nessuna industria né collegamenti ferroviari. L'autorità regionale ha sfruttato i finanziamenti dell'Obiettivo 1 per trasformare la zona nel principale centro europeo per l'energia rinnovabile. Güssing ha dato un grande slancio alla propria economia, trasformandosi in regione autosufficiente dal punto di vista energetico, grazie ad investimenti in una rete di impianti di generazione (es. biomassa e biogas e sistemi fotovoltaici). La regione ha visto la creazione di 1000 posti di lavoro, l'avvio di oltre 50 attività (commercio e industria) ed un utile netto di 9 milioni di euro annui. La città di Güssing sta inoltre vivendo la nascita del "turismo eco-energetico", che ha dato un forte incentivo allo sviluppo turistico della regione. Ora la città aspira a diventare il principale centro austriaco per l'istruzione secondaria nel settore delle energie rinnovabili.³

Environment Park, Regione Piemonte, Italia

L'Environment Park è un Parco Scientifico Tecnologico (PST) che coniuga economia e sostenibilità ambientale e che fa parte di un progetto comprendente altri quattro PST nella

regione Piemonte. Il progetto è costituito da un'unione tra piccole e medie imprese, enti di ricerca e nuove aziende, in cui le parti possono condividere servizi, aderire a nuove iniziative e sviluppare nuovi progetti. La stretta collaborazione tra le autorità locali e le associazioni industriali ha reso possibile la realizzazione del progetto. I vantaggi del Parco comprendono:

- il ripristino su larga scala di una zona industriale nel centro di Torino;
- l'avvio di 20 nuove attività nel Parco stesso dal 1999;
- la presenza di otto aziende estere nel Parco;
- circa 500 persone che lavorano all'interno del Parco, l'80% delle quali neolaureati;
- la creazione di circa 150 posti di lavoro dal 1999.

Le strutture del Parco sono state progettate nel rispetto dei principi della "bio-architettura", e sono state largamente utilizzate tecnologie innovative, in particolare nella gestione delle risorse energetiche e idriche.

Il Parco è innovativo nel panorama dei PST europei, grazie alla sua capacità di coniugare innovazione tecnologica ed eco-efficienza, accogliendo al suo interno aziende ed enti di ricerca operanti nei settori dell'ambiente e dell'information and communication technology⁴.

Perché il mio programma ha bisogno di un approccio integrato?

- Ora il Regolamento dell'UE recante Disposizioni generali sui fondi strutturali individua l'obiettivo della sostenibilità ambientale. In linea con la revisione delle Agende di Lisbona e Göteborg, le nuove Linee Guida Strategiche Comunitarie sottolineano l'importanza dello sviluppo sostenibile nella crescita e nella creazione di posti di lavoro.
- I costi crescenti di risorse ed energia avranno conseguenze più serie su quei programmi di sviluppo che non integrano questioni ambientali.
- Per rendere il vostro programma sostenibile, è di fondamentale importanza cercare e ottenere il consenso di tutti i soggetti interessati nella vostra regione. Per far ciò è importante sviluppare gli aspetti sociali ed ambientali con partner che sanno come affrontare queste problematiche. Inoltre i programmi integrati hanno per loro natura la capacità di attirare maggiori finanziamenti.

³Per maggiori informazioni visitare il sito: <http://www.eee-info.net>

⁴Per maggiori informazioni visitare il sito: www.envipark.com

⁵Per maggiori informazioni visitare il sito http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/newreg0713_en.htm

Il Regolamento UE 1083/2006 (Disposizioni generali sui Fondi strutturali) fa della sostenibilità ambientale un elemento chiave dei fondi regionali.

L'Articolo 3 afferma che gli obiettivi socio-economici verranno rafforzati *'tutelando e migliorando la qualità dell'ambiente.'*

L'Articolo 17 asserisce invece che *'Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione da parte della Comunità, dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente.'*

- L'essere riconosciuti "promotori" dello sviluppo sostenibile può attirare l'interesse a livello europeo sui vostri programmi. E può inoltre creare maggiori opportunità di sviluppo economico, in particolare in un mercato sempre più "eco-consapevole".

⁶For more information

http://ec.europa.eu/growthandjobs/index_en.htm#news

⁷For more information see

<http://ec.europa.eu/environment/eussd/index.htm>

Che cosa significa, dunque, integrazione ambientale?

Integrare l'ambiente in un programma significa che, in ogni sua fase, alle considerazioni e agli obiettivi di carattere ambientale viene attribuito lo stesso peso e valore delle questioni sociali ed economiche. Inoltre alle risorse naturali, che consideriamo scontate, spesso non viene attribuito il giusto peso nella fase di elaborazione delle politiche.

La pianificazione normalmente persegue la sostenibilità economica a lungo termine, tenendo conto dell'inflazione, promuovendo la crescita e gli investimenti, e rispettando la bilancia dei pagamenti. Un approccio integrato tiene in considerazione il nostro ambiente allo stesso modo. Non vede l'ambiente come un vincolo, ma piuttosto come un'opportunità per l'innovazione economica e lo sviluppo sociale.

Ciò significa che il mero rispetto formale delle disposizioni ambientali non è sufficiente. E' necessario un'effettiva inclusione delle tematiche ambientali nelle fasi di pianificazione, implementazione e valutazione dei programmi.

L'integrazione ambientale richiede un approccio sia **"orizzontale"** che **"verticale"**.

- L'integrazione **"orizzontale"** (nota anche come "tema trasversale") mira alla sostenibilità ambientale in programmi con obiettivi prevalentemente socio-economici. Ad esempio, una nuova modalità di intervento nell'ambito dello sviluppo rurale potrebbe ricercare migliori risultati economici per gli agricoltori locali, ma ambire a farlo incoraggiando pratiche agricole ambientalmente sostenibili.
- L'integrazione **"verticale"** si ha quando l'obiettivo principale di una parte del programma e' dato dagli interventi ambientali, sebbene possano anche esserci effetti socio-economici. Ad esempio, un impianto per lo smaltimento dei rifiuti, costruito per migliorare l'ambiente, potrebbe portare allo sviluppo di diverse industrie di altro genere nel settore dello sviluppo sostenibile.

Un modello coerente di integrazione ambientale si applica a ciascuna fase di un programma:

- Nello **sviluppo del programma**, la valutazione ex-ante comprende anche la componente ambientale; l'ambiente si riflette negli obiettivi e nelle priorità e la struttura del partenariato comprende istituzioni con competenze nel settore ambientale.

- Nell'**implementazione**, metodi ambientalmente-sostenibili vengono integrati nel raggiungimento di obiettivi socio-economici più ampi
- Nel **monitoraggio e nella valutazione**, gli indicatori ambientali sono connessi a risultati di natura sociale o economica. Gli esperti del settore ambientale rivestono un ruolo essenziale nel processo di monitoraggio e di valutazione.

Come tutto ciò si potrebbe applicare ad un programma tipo?

In questo esempio immaginiamo un programma che abbia come obiettivo quello di aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare pratiche ambientalmente sostenibili.

Sviluppo del programma: in cooperazione con le istituzioni ambientali, l'autorità di gestione sviluppa obiettivi ambientali e socio-economici. Un esempio potrebbe essere richiedere ai destinatari dei finanziamenti di rispettare gli obiettivi relativi all'efficienza energetica e delle risorse, all'utilizzo del suolo o al "green procurement". Per sviluppare questa parte del programma sarebbe utile sviluppare il partenariato con altri soggetti.

Implementazione: sempre in cooperazione con istituzioni del settore ambientale, l'Autorità di gestione valuta i progetti alla luce dei criteri ambientali stabiliti. Durante lo svolgimento dei progetti un continuo monitoraggio e' fondamentale. Per esempio una impresa edile locale dovrebbe dimostrare il proprio impegno verso la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, nonché verso l'inquinamento acustico ed atmosferico.

Monitoraggio e valutazione: accanto all'autorità di gestione dovrebbero essere coinvolte le autorità ambientali nel monitoraggio e nella valutazione dell'impatto ambientale di singoli progetti e dell'intero programma

La Guida GRDP: per realizzare un futuro verde e prospero

Le organizzazioni come la vostra sono la chiave per realizzare l'integrazione ambientale nella vostra regione – ma siete in grado di sostenere la sfida? La Guida GRDP può fornirvi un valido aiuto. La promozione dell'integrazione ambientale offre una grande opportunità per valutare l'adeguatezza della vostra organizzazione rispetto a questi obiettivi e per individuare le azioni da intraprendere per realizzare un futuro sostenibile.

Le diverse componenti della nostra Guida affrontano le questioni fondamentali con cui si confrontano le autorità locali o regionali che affrontano le sfide poste dall'integrazione ambientale.

<p>Che vantaggi può offrire l'ambiente sul versante della competitività economica?</p>	<p>Molti progetti innovativi in tutta Europa fanno leva sull'ambiente come incentivo per l'innovazione economica. Per saperne di più consulta la scheda informativa <i>L'ambiente come motore dell'economia</i>.</p>
<p>Vogliamo che le nostre politiche incorporino la sostenibilità ambientale. Dove possiamo trovare supporto?</p>	<p>Le agenzie e le autorità ambientali nella vostra regione possono fornirvi l'aiuto che cercate. La scheda informativa <i>Il Partenariato come strumento di sostenibilità</i> descrive come coinvolgere nel programma questi enti ed altri partner interessati, in grado di rendere le vostre politiche e i vostri processi davvero rappresentativi.</p>
<p>Che cosa fanno le altre autorità? Pensiamo che il nostro lavoro sia buono, ma sarebbe utile confrontare la nostra attività con altri. Molte delle problematiche che stiamo affrontando sono comuni ad altre regioni</p>	<p>La scheda informativa sul <i>Creare reti per promuovere l'integrazione ambientale</i> offre suggerimenti sulla creazione di – o sulla partecipazione a – reti con altre autorità di gestione ed istituzioni ambientali nel proprio o in altri paesi europei. Un modo importante di collaborare per trovare soluzioni comuni.</p>
<p>Sappiamo di dover elaborare una Valutazione Ambientale Strategica, ma come possiamo utilizzarla per sviluppare programmi di qualità?</p>	<p>La Valutazione Ambientale Strategica può essere utilizzata come punto di partenza per una più ampia integrazione ambientale nella fase di programmazione. Consultate la scheda informativa sulla <i>Valutazione Ambientale Strategica</i>.</p>
<p>Nella pratica, come possiamo creare le condizioni di base per investimenti più sostenibili, ossia progetti più verdi?</p>	<p>La scheda informativa su <i>Progetti più verdi per la crescita e l'occupazione</i> propone azioni che i responsabili dei programmi di sviluppo regionale possono intraprendere per incentivare lo sviluppo di programmi e progetti più verdi. Fornisce inoltre esempi dei risultati raggiunti in tutta Europa.</p>
<p>Come possiamo utilizzare i finanziamenti europei per rendere il settore agricolo ambientalmente sostenibile?</p>	<p>La scheda informativa su <i>Programmi più verdi nel settore agricolo e dello sviluppo rurale</i> sintetizza come le autorità nazionali e regionali possono adottare un approccio più sostenibile ai programmi di sviluppo rurale. Introduce inoltre le questioni più rilevanti relative alla riforma della Politica Agricola Comune prevista per il 2008.</p>
<p>Quali osservazioni sulle città nella nostra regione?</p>	<p>E' possibile che le città siano all'origine di molti problemi ambientali, ma spesso forniscono anche l'impulso per l'innovazione ambientale. Consultate la scheda informativa su <i>Sviluppare comunità sostenibili</i>.</p>

L'ambiente come motore dell'economia



Che cosa si intende con la definizione di ambiente come motore dell'economia?

L'ambiente è una risorsa di grande valore che deve essere gestita con estrema attenzione se si desiderano raggiungere vantaggi economici e ricchezza a lungo termine.

In passato si riteneva che l'economia e l'ambiente fossero in conflitto, e che inevitabilmente la crescita economica danneggiasse l'ambiente, e contemporaneamente la tutela ambientale danneggiasse la crescita economica.

Tuttavia sta emergendo un nuovo pensiero secondo il quale l'ambiente è in grado di apportare reali vantaggi economici, offrire nuove opportunità e stimolare la crescita economica in maniera innovativa. Questa scheda informativa spiega come questi vantaggi ed opportunità possono essere sfruttati nei programmi di sviluppo regionale.

Casi studio

La Strategia economica regionale per l'Inghilterra sud-occidentale 2006-2015, Regno Unito

L'ambiente così ricco e vario dell'Inghilterra sud-occidentale è una delle risorse principali della regione. Per questa ragione, l'ambiente è stato identificato nella Strategia economica regionale dell'Inghilterra sud-occidentale come elemento chiave, accanto alle competenze e all'innovazione, per la futura prosperità economica.

Questo "motore" ambientale si basa sulle ricchezze della regione: il patrimonio costiero, i paesaggi, le aree e gli habitat selvatici, nonché sulle opportunità di trarre vantaggi economici dall'attività ambientale. In particolare la qualità della vita, spesso associata alla qualità dell'ambiente, è una delle principali attrattive per investimenti, imprese, lavoratori e turisti.

Perché l'ambiente come motore?

Sviluppare l'ambiente come motore dell'economia di una regione ha due obiettivi principali:

- aumentare la competitività economica riducendo i costi, attraverso un utilizzo più efficiente delle risorse; promuovere l'efficienza nell'utilizzo dell'energia e di altre risorse apporta vantaggi alle singole imprese e all'economia regionale, nonché all'ambiente;
- aumentare la produttività sviluppando settori dell'economia che ottengono vantaggi economici ed ambientali integrati. Consumatori e aziende ricercano sempre più spesso i beni ambientali, e lo sviluppo del business in questo settore può portare ad una crescita significativa.

Tra gli altri obiettivi:

- integrazione di obiettivi ed attività per lo sviluppo economico e la gestione dell'ambiente;
- promozione dell'identità di un'area sulla base della sua qualità e sostenibilità ambientale, come parte delle strategie di investimento interno, migliorando la competitività della regione, ed offrendo vantaggi a settori specifici dell'economia (es. turismo) e alle imprese;
- sostegno alla regione affinché dia il proprio contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'Unione Europea di limitare l'aumento delle temperature medie globali;
- sostegno alle aziende e alle istituzioni locali, affinché rispettino i requisiti posti dalle normative ambientali europee e nazionali.

Vantaggi per la regione

Porre l'ambiente al centro delle strategie di sviluppo economico ha numerosi vantaggi. I principali sono:

- preservare le risorse ambientali apporta benefici economici – in termini di maggiore efficienza delle risorse – e benefici sociali, in particolare una migliore qualità della vita, nonché benefici per l'ambiente stesso;
- sviluppare aziende nel settore ambientale crea esponenti locali di spicco in settori di nicchia, in grado di incentivare le economie locali, creare posti di lavoro e prosperità e sviluppare nuove competenze nella popolazione locale;
- sviluppare competenze ambientali all'interno delle aziende riduce i costi e i rischi e promuove l'innovazione nelle aziende;
- utilizzare l'ambiente per il branding e il marketing di nicchia aumenta la competitività e le opportunità di marketing, ed inoltre sottolinea e promuove la differenziazione locale;
- migliorare la qualità della vita e la salute della popolazione riducendo l'inquinamento, diminuisce i rischi per la salute dell'uomo;
- migliorare l'attrattività della regione aumenta gli investimenti e attrae nuove potenzialità.

Casi studio

"Ghiotta opportunità", trasformare oli di cottura in sostituti del diesel, Malta

Nel 2004, il principale produttore maltese di grassi e oli da cucina - Edible Oil Company – ha ideato un'innovativa soluzione di business. Invece di versare gli oli da cucina negli scarichi, li ha utilizzati per alimentare auto e camion diesel. Il progetto ha realizzato un sistema di raccolta comprendente i ristoranti e 24.000 abitazioni. Il progetto ha integrato vantaggi economici con miglioramenti ambientali, e si è anche aggiudicato il premio BBC World Challenge. Oltre alla creazione di una nuova opportunità di business per l'azienda, altri vantaggi comprendono riduzioni sia dell'inquinamento atmosferico che della dipendenza di Malta dall'importazione di combustibili fossili. Fondamentale per il successo del progetto è stata la cooperazione tra il Ministero delle Politiche Rurali e dell'Ambiente e l'Azienda statale di gestione dei rifiuti.¹

¹Per ulteriori informazioni visitare il sito http://www.theworldchallenge.co.uk/competition_2005.php

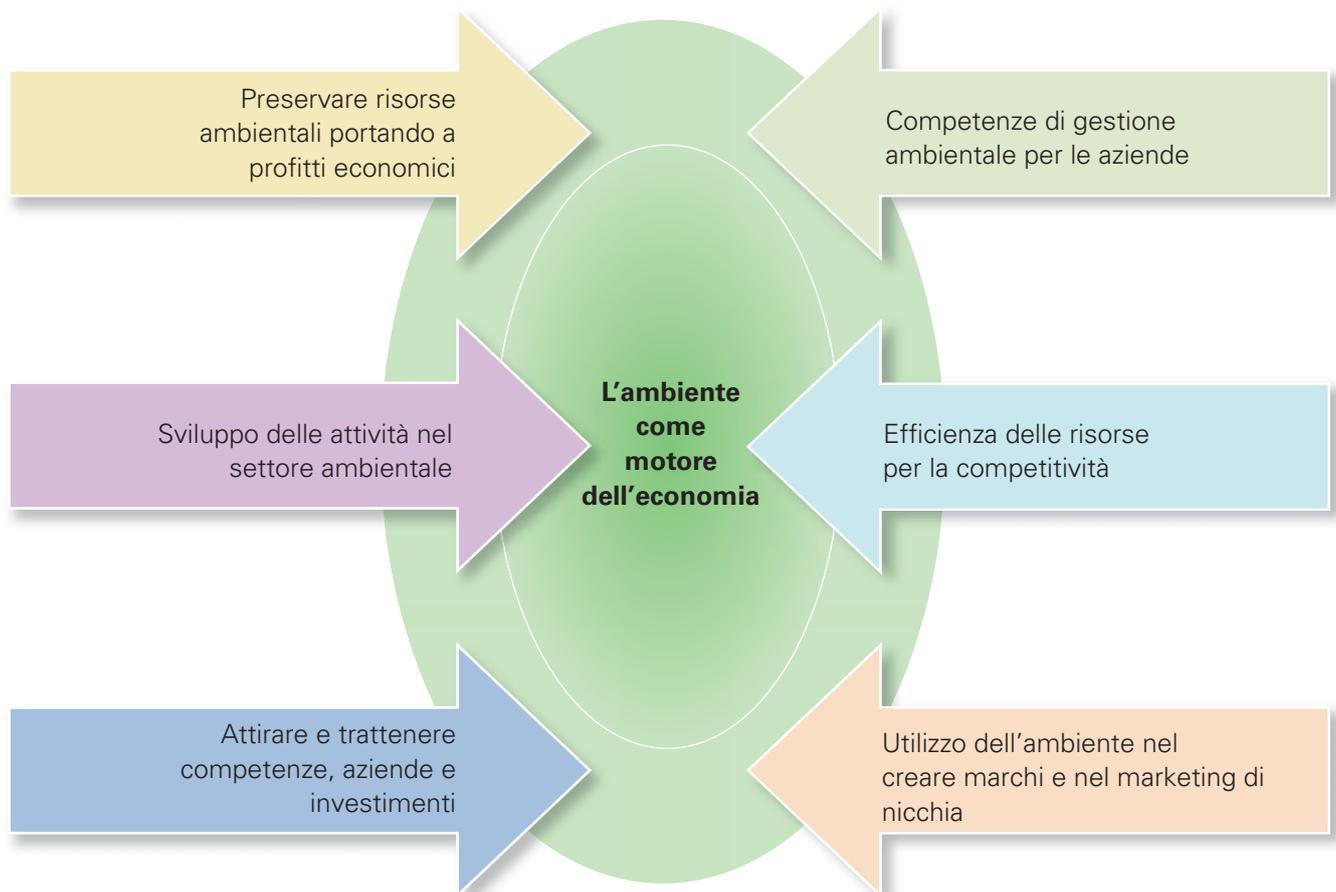
In che modo l'ambiente puo' incentivare i programmi di sviluppo regionale?

Di seguito vengono elencati alcuni dei modi in cui i programmi di sviluppo regionale possono sfruttare l'ambiente per incentivare lo sviluppo:

- preservare le risorse ambientali apportando contemporaneamente benefici economici: sostenere modalità sostenibili per quelle attività dipendenti dalle risorse ambientali, come la silvicoltura e il turismo; programmi di risanamento e riqualificazione urbanistici;
- sviluppo delle aziende del settore ambientale: sostegno ad aziende che offrono servizi ambientali, come i prodotti riciclati e l'energia rinnovabile, ecc.; sviluppo di servizi ambientali;
- attirare e trattenere le competenze, le aziende e gli investimenti: i programmi sostenibili migliorano la qualità della vita e le potenzialità di attrarre investimenti di una regione;
- capacità di gestione ambientale per le aziende: i programmi possono aver bisogno di o possono supportare sistemi di gestione ambientale in grado di accrescere la consapevolezza ambientale e di guidare ad un miglioramento delle prestazioni ambientali;
- efficienza delle risorse per la competitività: consentire ad aziende ed istituzioni di ridurre l'utilizzo di energia e di altre materie prime per migliorarne le prestazioni economiche;
- utilizzo dell'ambiente nel creare marchi e nel marketing di nicchia: promuovere risorse naturali e culturali per "vendere" l'attrattività di una regione per turismo e investimenti.

Questi elementi sono raffigurati nello schema sottostante.

L'ambiente come motore dell'economia²



²Ispirato dalla Strategia economica regionale per l'Inghilterra sud-occidentale – per ulteriori informazioni visitare il sito: <http://www.southwestrda.org.uk/what-we-do/policy/environment/introduction.shtm>

Suggerimenti per sfruttare l'ambiente come motore dell'economia

- Sviluppare una visione del programma che comprenda questioni ambientali, stabilendo obiettivi ambientali specifici o semplicemente ponendo più in generale come obiettivo lo sviluppo sostenibile o una maggiore sostenibilità nello sviluppo economico. Ciò favorisce il coinvolgimento dell'ambiente in tutte le iniziative, e non solo in quelle con obiettivi ambientali specifici. Ad esempio: nella visione del programma: "Realizzare cambiamenti significativi e sostenibili nel benessere di persone, aziende e comunità nell'area oggetto del programma, in grado di portare ad una crescita economica e ad una maggiore inclusione sociale, e ad esaltare l'ambiente naturale e costruito."
- Tradurre dati ambientali per far sì che abbiano un impatto definito sugli obiettivi di sviluppo economico. Ad esempio: tendenze nei costi energetici; dati indicanti il numero di visitatori delle attrazioni ambientali naturali; occupazione in settori ambientali. Questo favorirebbe il coinvolgimento degli enti che si occupano della programmazione, in quanto mostra una relazione diretta tra ambiente ed economia.
- Creare nuove opportunità di business: pensare a potenziali sinergie tra diverse attività. Si potrebbe partire pensando ai rifiuti, chiedendosi "Che cosa posso farne?"
- I programmi o le autorità dovrebbero istituire servizi di consulenza per le PMI sull'efficienza delle risorse, le competenze di gestione ambientale, l'avvio di attività ambientali ecc. Ad esempio, il progetto ENVISION (UK)³ aiuta le aziende a ridurre le spese e a migliorare la competitività attraverso una migliore prestazione ambientale e credibilità. Offre alle aziende cinque giorni di supporto dedicato ed un valido servizio di consulenza a 360 gradi.
- Pensare a potenziali collaborazioni per ridurre l'impatto ambientale e per avere un'attività di successo.
- Evidenziare ed esaltare le differenze locali, in particolare in materia di alimentazione, artigianato e turismo verde.

Casi studio

Progetto Tannins, Spagna

Il Progetto Tannins ha analizzato l'utilizzo innovativo dei prodotti di scarto delle aziende vinicole come fonte di tannini per l'industria della pelletteria, invece di importarli. In questo modo si è tratto il valore più elevato da un prodotto di scarto di un'azienda vinicola, che altrimenti sarebbe stato utilizzato per la creazione di concimi o per la generazione di energia. Si è trattato di un utilizzo particolarmente interessante, in quanto la produzione vinicola su larga scala in Europa si trova nelle stesse regioni che sono centri dell'industria della pelletteria.

Casi studio

Tideford Organics (beneficiario del programma ENVISION), UK

"La nostra attività sta diventando sempre più efficiente dal punto di vista energetico e delle risorse, il che ci rende più competitivi e migliora le nostre credenziali in tema di protezione dell'ambiente."

Simon Baker, Managing Director, Tideford Organic Foods Ltd

³Per ulteriori informazioni visitare il sito <http://www.envisionsw.org.uk/>

Dove posso trovare di più?

Il rapporto *GRDP Making the case for environmental integration: Environment as an economic driver*, disponibile nel CD allegato, contiene maggiori informazioni e numerosi casi studio.

Il rapporto presenta inoltre collegamenti a documenti di riferimento ed ulteriori suggerimenti.

Il partenariato come strumento di sostenibilità



Che cosa si intende per “partenariato” nei programmi di sviluppo regionale?

“Partenariato” nei programmi di sviluppo regionale significa coinvolgere tutti i soggetti interessati nell’intero ciclo di vita del programma.

L’esperienza acquisita in tutta Europa mostra che un partenariato efficace comporta notevoli miglioramenti nella sostenibilità e nelle prestazioni dei programmi di sviluppo regionale. La Commissione Europea e gli stati membri dell’UE in diversi documenti legali (vedi riquadro nella pagina seguente) riconoscono nel partenariato uno strumento essenziale in tutte le fasi di vita del programma – sviluppo, implementazione, monitoraggio e valutazione. Il coinvolgimento di partner del settore ambientale, comprese le autorità ambientali, le ONG ed altri, crea una migliore comprensione dell’applicazione dell’integrazione ambientale e migliori risultati per lo sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti dei programmi.

Questa scheda informativa mostra l’importanza del partenariato per l’integrazione dell’ambiente nei programmi di sviluppo regionale, con l’accento sul coinvolgimento di partner ambientali in tutte le fasi del programma.

Partneri ambientali nello sviluppo regionale: base legale e politica

Politica di Coesione dell'UE, Disposizioni generali

L'Articolo 11 del Regolamento (CE) No. 1083/2006, che stabilisce le disposizioni generali del Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione, obbliga i Paesi membri a creare partenariato con le autorità pertinenti ed altri enti. Sottolinea l'importanza di coinvolgere partner ambientali: *"Ciascun Stato membro designa i partner più rappresentativi a livello nazionale, regionale e locale e nei settori economico, sociale, ambientale o in altri settori ... tenendo conto della necessità di promuovere... lo sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione di requisiti in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente".*

Politica di coesione dell'UE, Linee guida strategiche comunitarie, 2007-2013

Queste linee guida per l'esecuzione dei programmi finanziati dalla Politica di coesione, emesse dalla Commissione Europea, sottolineano l'importanza delle partnership: *"Una buona governance e' essenziale a tutti i livelli per una attuazione ben riuscita della politica di coesione. Questi orientamenti strategici dovrebbero tener conto del ruolo di un partenariato di ampio respiro nell'elaborazione e nell'attuazione di strategie di sviluppo, in quanto necessario a garantire che strategie di coesione complesse possano essere gestite con successo, nonché delle esigenze di qualità ed efficienza nei pubblici servizi".*

Politica di sviluppo rurale dell'UE, Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale

L'Art. 6 del Regolamento (EC) No. 1698/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, stabilisce inoltre che il supporto deve essere messo in atto in consultazione con i partner, ivi compreso *"qualsiasi altro organismo rappresentativo della società civile, le organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali, e gli organismi responsabili per la promozione della parità tra uomini e donne"*³

La Convenzione di Aarhus

La Convenzione sull'accesso all'informazione, la partecipazione pubblica alle decisioni, e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, (Aarhus 1998) garantisce la partecipazione pubblica nella preparazione, tra le altre cose, di tutti i documenti strategici in materia di ambiente. Siccome i membri dell'UE e la Commissione stessa partecipano alla Convenzione di Aarhus, la sua struttura e i suoi principi possono essere utilizzati per interpretare il modo in cui il principio del partenariato viene implementato.

Quali vantaggi offre lavorare in partenariato?

- Il coinvolgimento di una vasta gamma di attori, compresi i partner ambientali, porta a chiari obiettivi ambientali, economici e sociali per il programma, rendendolo più sostenibile ed efficace.
- Una maggiore informazione ai proponenti significa dare loro l'opportunità di sottoporre progetti migliori. Il partenariato rafforza il senso di appartenenza locale dei progetti finanziati, nonché la legittimità di politiche di sviluppo economico e sociale.
- Gli attori del partenariato a conoscenza delle esigenze della regione o dei destinatari del programma possono dare il proprio contributo allo sviluppo di un programma che meglio risponda alle esigenze locali. Possono inoltre promuoverlo all'interno di specifici gruppi di riferimento, per una migliore comprensione degli obiettivi del programma da parte della comunità locale.
- Il partenariato può creare legami tra tipi diversi di programmi di finanziamento, ad es. programmi settoriali, regionali ecc.
- Il partenariato rafforza il processo democratico decisionale.
- Lavorare in partenariato garantisce una maggiore trasparenza, apertura e prevenzione degli abusi e della corruzione nel processo di selezione dei progetti. Ciò favorisce una più facile implementazione del programma.
- Lavorare in partenariato consente un migliore accesso ai finanziamenti ed un più efficace utilizzo del denaro dei contribuenti, grazie ad una migliore selezione dei progetti secondo la loro qualità.

¹Per ulteriori informazioni visitare il sito: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/newreg10713_en.htm

²Per ulteriori informazioni visitare il sito: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2007/oscd/index_en.htm

³Per ulteriori informazioni visitare il sito: http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_en.htm

Come si sviluppa e gestisce un buon partenariato?

Un solido ed efficace partenariato per i programmi di sviluppo non necessita solo di determinazione e perseveranza, ma anche di tempo e di continuità istituzionale e personale coinvolto. Idealmente, il partenariato dovrebbe essere costituito da un'ampia gamma di istituzioni, organizzazioni e singoli individui ben informati e/o con chiari interessi nei risultati dei programmi.

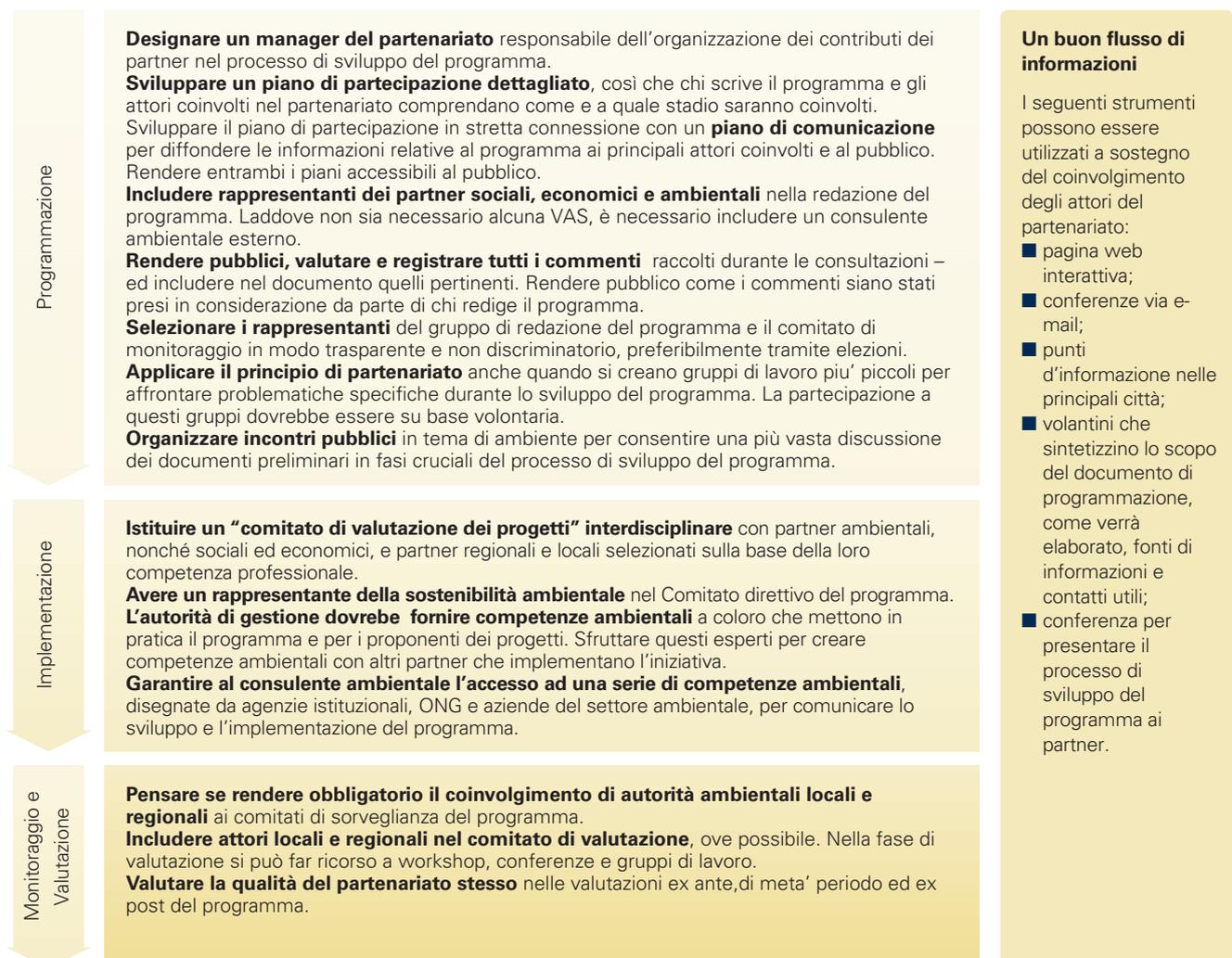
Per i programmi della Politica di coesione, i requisiti legislativi e le linee guida da parte della Commissione Europea indicano che dovrebbero essere coinvolte anche le autorità ambientali. Inoltre per un partenariato ambientale efficace e' necessario coinvolgere anche organizzazioni ambientali non-governative di rilievo ed altri importanti attori. Tra questi:

- Comuni ed autorità locali (le loro associazioni e reti informali o formali);
- altre autorità pubbliche pertinenti;
- sindacati;

- organizzazioni che offrono servizi sociali;
- reti ONG;
- organizzazioni per lo sviluppo economico;
- enti responsabili della promozione delle pari opportunità;
- associazioni professionali (camera di commercio, associazioni degli agricoltori, ecc);
- università, gruppi di esperti, centri di innovazione, istituzioni di ricerca e sviluppo;
- gruppi in rappresentanza della comunità' (se rilevanti ai fini del programma).

Il partenariato funziona al meglio quando e' instaurato dal principio, ossia nella fase di progettazione e programmazione, e quando dura lungo l'intero ciclo di vita del programma e dei progetti. Lo schema seguente mostra una serie di azioni che i gestori dei programmi o le autorità dovrebbero seguire per sviluppare e gestire un proficuo partenariato durante le fasi di programmazione/pianificazione, implementazione, monitoraggio e valutazione di un programma.

Un modello per un buon partenariato



Suggerimenti per un efficace partenariato ambientale

“Troppo spesso in passato la strada verso la partecipazione è stata ricca di buone intenzioni, che hanno portato solo a punti morti inefficienti e dispendiosi in termini di tempo, portando a disillusione e risentimento per tutte le parti in causa. Ma la partecipazione, come la democrazia, e’ stata ricca di significato per molte persone. Le opportunità di partecipazione ci sono e devono solo essere colte, ma solo se tutte le parti coinvolte condividono la stessa idea e parlano la stessa lingua⁴.”

- Un partenariato efficace richiede un impegno tempestivo da parte di tutti i partner in tutte le fasi del programma: sviluppo, redazione del budget, gestione, monitoraggio e valutazione.
- Coinvolgere nell’attività gli attori interessati al momento giusto – soprattutto all’inizio del processo di programmazione. Fare il possibile per coinvolgere i partner per l’intero ciclo di vita del programma, perché e’ davvero impegnativo iniziare ciascuna fase del programma con persone o organizzazioni diverse.
- Ricordarsi che la creazione di nuove competenze e la formazione sono di importanza fondamentale per

i partenariati ambientali, in particolare per la comprensione dei principi della sostenibilità ambientale e di come questi interagiscano con lo sviluppo regionale. Le autorità ambientali e/o le ONG possono fornire l’adeguata formazione alle autorità di gestione del programma, ai membri del comitato di valutazione e monitoraggio e ai proponenti dei progetti.

- Tenere in considerazione il supporto finanziario da fornire ad alcuni partner (ad es. le PMI, le piccole municipalità e le ONG) per agire come tali. Potrebbe essere necessario sostenere i loro costi diretti (viaggio, alloggio e copie della documentazione oggetto degli incontri).
- Attribuire ruoli definiti ai partner nelle fasi di sviluppo del programma, valutazione dei progetti, monitoraggio e valutazione finale, e garantire loro accesso al processo decisionale. Sfruttare il partenariato per creare fiducia reciproca tra i diversi gruppi di interesse e per fornire loro basi comuni per uno sviluppo futuro.
- Fornire ai partner un tempestivo accesso alle informazioni.
- Utilizzare sia incontri formali che informali, workshop ed altre modalità per far funzionare efficacemente il partenariato.

Casi studio

Basarsi sulle esperienze esistenti, Regno Unito

Le linee guida del Dipartimento per le Comunità e il Governo Locale “Operational Programme Template for the English ERDF Programmes: 2007-13” hanno una sezione dedicata a tematiche trasversali. Il documento afferma che nella stesura dei programmi, è importante che tutte le regioni si basino sulle esperienze acquisite dai programmi in corso di svolgimento, e sfruttino le conoscenze degli esperti della sostenibilità ambientale, delle agenzie per l’ambiente e di altri partner ambientali.

Casi studio

Laboratorio sulla VAS, Italia

Le autorità ambientali regionali, tra cui quella siciliana, hanno organizzato alcune giornate di studio sulla VAS sia per il personale delle stesse e sia per lo staff delle autorità di gestione dei programmi. Questo ha permesso ai partecipanti, esperti nelle autorità di competenza, di collaborare e riconoscere i vantaggi e le sfide del partenariato nel processo di Valutazione Ambientale Strategica.

⁴Batson, B, Management in the Voluntary Sector Unit, Leeds Metropolitan University, in Wilcox, D: The Guide to Effective Participation. London, 1994. See <http://www.partnerships.org.uk/guide/index.htm>

Dove posso trovare di più?

Il rapporto *GRDP Partnership as a tool to green regional development programmes – Experience and recommendations* contiene informazioni più dettagliate su un efficace partenariato e su come metterlo in pratica. Contiene inoltre esempi di

successo sulla base delle esperienze dei partner del progetto GRDP. Il rapporto e’ disponibile nel CD allegato. Il rapporto presenta inoltre collegamenti a documenti di riferimento ed ulteriori suggerimenti.

Creare "reti" per promuovere l'integrazione ambientale



Che cosa si intende per "reti"?

In tutta Europa ci sono reti regionali, nazionali e internazionali che consentono ai soggetti interessati ad un programma di scambiarsi informazioni ed esperienze e di coordinare le iniziative per l'ambiente nei programmi di sviluppo regionale. Nell'ambito dei programmi di sviluppo più verdi, le reti avvicinano coloro che si occupano di problematiche ambientali e di sviluppo economico, per rafforzare la sinergia tra l'ambiente e la crescita economica. Reti ben organizzate e con finalità chiare sono uno strumento fondamentale per l'integrazione di tematiche ambientali con obiettivi economici e sociali nei programmi di sviluppo regionale.

Che tipi di reti esistono?

Reti nazionali: Una rete nazionale coordina le problematiche ambientali di tutte le aree dei programmi di sviluppo di un unico Paese, condivide le competenze tra le organizzazioni e sviluppa linee guida e strumenti utili per i programmi. Solitamente è costituita dai gestori dei programmi (autorità economiche o di pianificazione) ed autorità ambientali a livello nazionale e regionale. Altri partner possono essere rappresentanti della Commissione Europea ed altri enti pertinenti, come istituti di ricerca, agenzie per l'ambiente ed ONG. Due esempi, in Italia e Spagna, sono descritti nel riquadro seguente.

Reti internazionali: Danno l'opportunità ai rappresentanti dei programmi e delle autorità di incontrare professionalità affini e dirigenti di altri paesi, per condividere le esperienze e coordinare la propria posizione sulle diverse problematiche. Le reti internazionali possono avere una struttura formale, come la Rete Europea delle Autorità Ambientali

(ENEA - European Network of Environmental Authorities), gestita dalla DG Ambiente della Commissione Europea (vedi riquadro). Possono anche essere più informali, come la cooperazione tra paesi promossa da organizzazioni internazionali ed ONG, oppure attraverso progetti Interreg, come il GRDP.

Reti informali (a diversi livelli): Una rete informale può consistere semplicemente di una serie di incontri tra rappresentanti di programmi, specialisti del settore ambientale ecc. Nel Regno Unito vi è un esempio di questo tipo di rete, dove i manager della sostenibilità ambientale (ESTMs - Environmental Sustainability Theme Managers) provenienti da programmi regionali collaborano per condividere le esperienze delle diverse regioni. I manager della sostenibilità si incontrano due volte l'anno e comunicano regolarmente per condividere e coordinare il proprio lavoro.

Casi studio

La rete italiana delle Autorità ambientali e della programmazione dei Fondi Strutturali comunitari

Nel 1998 l'Italia ha istituito una Rete formale di autorità ambientali e della programmazione a livello nazionale e regionale, con la partecipazione della DG Ambiente, DG Politiche regionali e DG Agricoltura. La rete è co-gestita dal Ministero dell'Economia e dal Ministero dell'Ambiente. La rete promuove l'integrazione dell'ambiente in tutti i programmi di sviluppo attraverso il supporto tecnico, la formazione e lo scambio di informazioni. Rafforza le relazioni tra le autorità di settori diversi; migliora le conoscenze sulle tematiche ambientali; e soprattutto facilita l'integrazione di politiche ambientali e sostenibili nei Programmi finanziati dai Fondi Strutturali. La rete è supportata da una task force di esperti con diverse competenze, che offrono sostegno tecnico alle autorità ambientali nazionali e regionali che si occupano dei programmi di sviluppo regionale. La rete ha anche ideato linee guida tecniche e metodologiche, studi ed analisi su specifiche problematiche ambientali, e monitora l'integrazione ambientale nei programmi¹.

La Rete delle Autorità ambientali spagnole

Istituita nel 1997, la Rete delle autorità ambientali spagnole è un forum per la cooperazione e il coordinamento tra le autorità responsabili dell'ambiente e della programmazione e gestione dei Fondi Strutturali e del Fondo di Coesione a diversi livelli. La rete è gestita dal Ministro dell'Ambiente, i suoi obiettivi sono: assicurare l'integrazione dell'ambiente in attività cofinanziate dai Fondi Strutturali; monitorare l'implementazione e il rispetto della legislazione ambientale europea. La rete sostiene inoltre gruppi di lavoro che si occupano dell'integrazione di aspetti ambientali in diversi settori dell'economia, ed ha stilato una serie di utili linee guida e metodologie (ad es. sulla Valutazione Ambientale Strategica). Ha promosso la consapevolezza ambientale sviluppando il "Modulo di consapevolezza ambientale" (Environmental Awareness Module) per corsi di formazione e i "Manuali delle corrette pratiche ambientali" (Good Environmental Practice Manuals) per diverse figure professionali².

¹Per ulteriori informazioni visitare il sito <http://www.reteambientale.it/eng/home.asp>

²Per ulteriori informazioni visitare il sito <http://www.mma.es/portal/secciones/raa/>

Casi studio

La Rete Europea delle Autorità Ambientali per la Politica di Coesione (ENEA)

La rete avvicina autorità ambientali nazionali provenienti da tutti i Paesi Membri, rappresentanti della DG Ambiente ed altre Direzioni competenti, ed inoltre osservatori provenienti da organizzazioni non governative, internazionali ed altre organizzazioni rilevanti. La rete consente ai suoi membri di:

- discutere e coordinare le proprie posizioni sull'ambiente e sulla Politica di coesione;
- apprendere circa le nuove iniziative e politiche dell'Unione;

- condividere le proprie esperienze;
- sviluppare congiuntamente rapporti, guidance, strumenti ed altri prodotti.

Attualmente l'ENEA è una rete di istituzioni a livello nazionale, ma ambisce a diventare un'organizzazione ombrello per le reti ambientali nazionali che si accostano ai programmi di sviluppo. Inoltre l'ENEA fornisce sostegno ai paesi nell'istituzione di reti ambientali per la Politica di Coesione, ove possibile³.



³Per ulteriori informazioni, visitare il sito http://ec.europa.eu/environment/integration/structural_funds_en.htm

Quali sono i vantaggi di una "rete"?

Come descritto in precedenza, tipi diversi di reti hanno funzioni diverse. La maggior parte delle reti consentono di confrontare le proprie esperienze con quelle di altre organizzazioni, regioni e/o paesi, e di coordinare il proprio lavoro con importanti stakeholder e autorità. Di seguito vengono elencati alcuni dei numerosi vantaggi che derivano dalla partecipazione ad una rete.

Maggiore efficienza grazie alla cooperazione e al coordinamento

- Le reti sostengono ed agevolano una comunicazione sistematica ed efficiente tra i membri. Riducono le incomprensioni e facilitano l'individuazione di punti di accordo.
- Un coordinamento ben strutturato tra autorità, organizzazioni e stakeholder nei programmi di sviluppo regionale rende più semplice l'esecuzione dei complicati processi necessari per l'attuazione dei programmi finanziati dall'UE.
- Una rete può essere sfruttata per promuovere la consapevolezza ambientale tra il pubblico.
- Una collaborazione continua e strutturata in tutte le fasi dello sviluppo di un programma consente di ridurre possibili conflitti tra le strategie di crescita economica e l'ambiente. Consente ai responsabili dello sviluppo e della gestione di un programma di comprendere che l'integrazione ambientale è un pre-requisito per un proficuo sviluppo economico.

Competenza, strumenti e linee guida ambientali

- Lo sviluppo di programmi e progetti validi e sostenibili necessita di competenze e di conoscenze specialistiche per le autorità responsabili di un programma di sviluppo.
- I partner di una rete possono collaborare per stilare:
 - linee guida e metodologie comuni;
 - raccomandazioni per indicatori, procedure e criteri per una migliore valutazione dei progetti;
 - informazioni su come i principi della politica ambientale siano stati integrati nei programmi;
 - procedure di cooperazione tra autorità specifiche.

Condividere le esperienze, apprendere dagli altri

- Le reti raccolgono le esperienze di diversi programmi e regioni, e promuovono lo scambio di conoscenze, opinioni e migliori pratiche.
- Grazie alle reti, i programmi di sviluppo regionale riflettono meglio le politiche e gli strumenti di sviluppo sostenibile europei e non solo, dimostrando come vengono implementati altrove.
- Una rete efficace consente ai suoi membri di incontrare altri esperti con interessi, preoccupazioni, problemi affini, ecc. Può costituire un trampolino di lancio per altri contatti utili, ad esempio, per creare gemellaggi con regioni con esigenze comuni o diversi livelli di sviluppo (ad es. cooperazione tra regioni appartenenti agli obiettivi di convergenza e competitività nell'ambito dei Fondi Strutturali).
- Grazie alle reti, le istituzioni nazionali riescono a sviluppare strategie, politiche, piani e programmi nazionali e interregionali, in quanto le reti offrono loro una visione più completa delle condizioni e delle esperienze delle altre regioni.

Come può essere strutturata una "rete"?

Lo schema sottostante mostra un possibile modello per una rete ambientale nazionale per i programmi di sviluppo regionale, compresi i programmi finanziati dall'UE. E' basato sulle reti italiana e spagnola descritte in precedenza. Lo schema riflette le principali caratteristiche di una rete

nazionale, che unisce le autorità nazionali e regionali del settore dell'ambiente e dello sviluppo economico, e integra altri enti e singoli individui per consulenze specifiche.

Modello per una rete nazionale per i programmi di sviluppo regionale

Compiti della rete

- Promuovere e favorire la conformità alla legislazione ambientale europea e nazionale.
- Promuovere l'integrazione dell'ambiente in azioni cofinanziate da programmi di sviluppo regionale e/o Fondi UE, a sostegno dello sviluppo regionale sostenibile.
- Produrre studi ed analisi a sostegno delle autorità nazionali e regionali/locali, in settori connesse ai programmi di sviluppo.
- Scambiare conoscenze, esperienze e migliori pratiche tra i membri.
- Produrre linee guida, metodologie, criteri ed indicatori per la valutazione dei progetti

Funzionamento della rete

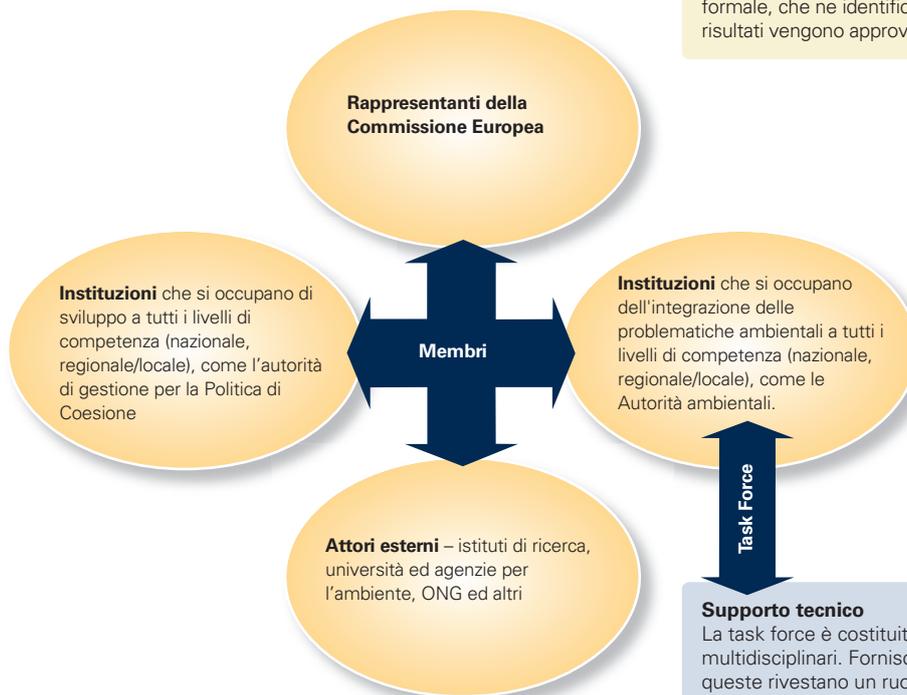
Statuto: identifica il mandato, la durata, i membri, gli obiettivi e le regole di funzionamento.

Sessione plenaria: si tiene almeno due volte l'anno per discutere argomenti di interesse comune, aggiornare le attività, scambiarsi esperienze, consultare ed approvare linee guida/documenti redatti dai gruppi di lavoro.

Workshop tematici: affrontano tematiche specifiche, come agricoltura, industria, Natura 2000 ecc., a seconda delle specifiche esigenze.

Studi ed analisi: analizzano tematiche e costituiscono il punto di partenza per indagini più approfondite a livello di gruppo di lavoro.

Gruppi di lavoro: piccoli gruppi costituiti da membri selezionati ed esperti indipendenti che lavorano su un argomento o su una metodologia specifici, per supportare le attività dei membri nella loro area geografica. Tutti i gruppi di lavoro sono investiti di un mandato formale, che ne identifica gli obiettivi, le tempistiche e i prodotti, e i risultati vengono approvati dalla rete in sessione plenaria.



Enti della rete

Unità di coordinamento: composta da rappresentanti delle autorità economiche ed ambientali centrali, a livello nazionale e/o regionale, prepara incontri plenari e consultivi e coordina i gruppi di lavoro.

Segretariato tecnico: esegue attività logistiche ed amministrative; appartiene ad una delle autorità nazionali.

Organo consultivo: rappresenta un'ampia gamma di settori ed istituzioni pertinenti, fornisce consulenze strategiche alla rete e supporta le decisioni relative alla divulgazione dei prodotti e delle idee della rete.

Gruppo tematico ambientale: analizza gli aspetti ambientali dei programmi, e coordina le attività attinenti; inoltre costituisce il punto di contatto con il Comitato di sorveglianza del programma. Si riunisce almeno quattro volte l'anno.

Supporto tecnico

La task force è costituita da esperti con background e competenze multidisciplinari. Fornisce supporto alle autorità ambientali affinché queste rivestano un ruolo efficace in programmi e progetti di sviluppo.

La sua portata e composizione dipende dalla dimensione e dalla portata del programma e dalle caratteristiche di una data regione/area. Gli esperti della task force possono appartenere alle Autorità ambientali o di gestione. E' possibile istituire diverse task force a livello nazionale e regionale.

Alcuni esempi delle attività della task force:

- proposta di elementi ambientali (criteri e indicatori) da includere nei bandi per la selezione dei progetti;
- esecuzione della valutazione ambientale dei progetti proposti;
- assistenza a piani di gestione idrica, dei rifiuti e dei parchi;
- redazione di rapporti sullo stato dell'ambiente;
- esecuzione di valutazioni ambientali strategiche;
- sviluppo di linee guida e procedure per valutare i programmi da una prospettiva ambientale e di sostenibilità

Con i programmi finanziati dall'UE, una task force può essere supportata da finanziamenti per l'assistenza tecnica, unita a risorse interne. Si consiglia di supportare la task force per l'intera durata del programma.

Suggerimenti per la creazione di reti

- Assicurarsi che siano presenti sufficienti risorse umane e finanziarie per istituire una rete. La rete può essere finanziata tramite una voce di bilancio aggiuntiva nel programma di sviluppo oppure (nel caso di programmi finanziati dall'UE) nel bilancio dell'assistenza tecnica.
- Ove possibile, assicurarsi che dirigenti e/o politici di livello elevato siano a capo della rete. Una buona rete necessita di rappresentanti sia delle autorità ambientali che di sviluppo.
- Nominare un manager della rete (o un segretario o un'unità di coordinamento) per coordinare le attività. Una buona soluzione è quella di ruotare la posizione tra i livelli nazionale e regionale, e tra le autorità ambientali e di sviluppo.
- Sviluppare strumenti informativi efficaci (sito web, forum e pubblicazioni).
- Per rendere più efficace la rete, cercare di istituirla nelle fasi iniziali dello sviluppo del programma.
- Non rendere la rete troppo formale – cercare di offrire valore aggiunto ai diversi programmi e limitare al minimo le incombenze amministrative.
- Riportare la struttura gestionale ed organizzativa della rete in un documento sottoscritto dalle parti. Qui andrebbero elencati i ruoli degli enti rappresentati, andrebbe esposto il processo decisionale e indicata la frequenza degli incontri. A supporto di questo documento potrebbe essere presentato un piano operativo per la cooperazione sistematica tra le autorità.

Dove posso trovare di più?

Maggiori dettagli si trovano nel *Creating Networks to promote Environmental Integration Report* elaborato dal GRDP. Il documento contiene le esperienze di diversi Paesi membri in programmi

finanziati dall'UE. Il rapporto si trova sul CD allegato, e presenta dei collegamenti a documenti di riferimento ed ulteriori suggerimenti.

Valutazione Ambientale Strategica



Che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica?

La Valutazione ambientale strategica (VAS) rappresenta un processo sistematico per la valutazione dell'impatto ambientale di piani, programmi e politiche. All'interno dell'UE, la VAS è obbligatoria per tutti i piani e i programmi di sviluppo regionale, che rispondano ai criteri specificati nella Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente¹

La VAS è un eccellente strumento a supporto delle autorità responsabili della programmazione, poiché consente di integrare le considerazioni ambientali già nelle fasi iniziali del processo decisionale, al pari delle considerazioni economiche e sociali. In altre parole, questo strumento permette alle autorità di programmazione di acquisire contemporaneamente benefici ambientali e di sviluppo, promuovendo contestualmente l'innovazione e lo sviluppo sostenibile.

Responsabili dell'attuazione della VAS sono le autorità di programmazione, che possono scegliere di condurre esse stesse la valutazione, avvalendosi di professionalità interne, oppure di incaricare consulenti esterni. Dato che il processo di programmazione e la VAS mostrano uno schema simile, la VAS può essere facilmente integrata nel processo di sviluppo del piano o del programma, oppure nella valutazione ex ante – anche se obbligatoriamente quest'ultima deve essere indipendente e dunque affidata all'esterno.

Questa scheda informativa mostra come i piani di sviluppo regionale e la VAS siano strumenti che si supportano a vicenda all'interno di un solido sistema di pianificazione, in grado di offrire un approccio più sostenibile allo sviluppo. Fornisce inoltre suggerimenti pratici per le autorità di programmazione e/o i consulenti per l'applicazione della VAS ai programmi di sviluppo regionale.

¹Per ulteriori informazioni al riguardo, consultare il documento della Commissione Relazione tra la Direttiva sulla VAS e i Fondi comunitari http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2006/com2006_0639en01.pdf

Quali sono i vantaggi apportati dalla VAS ai programmi di sviluppo regionale?

A volte accade che la VAS venga vista come un puro requisito legale, o addirittura un onere, poiché costituisce un ulteriore processo da attuare in aggiunta alla pianificazione e allo sviluppo del programma, e richiede tempo e risorse.

Tuttavia l'esperienza ha dimostrato che la VAS vale l'impegno che comporta. Si pensi che:

La VAS rafforza il piano o programma regionale: la VAS rappresenta un'attenta considerazione dei vincoli e delle opportunità ambientali per lo sviluppo. Essa implica inoltre una verifica della coerenza degli obiettivi ambientali con quelli di sviluppo di un piano o programma. Ciò significa che vengono verificate la logica, la coerenza e l'applicabilità dell'intero processo di pianificazione sia da parte di esperti, che attraverso un processo di consultazione pubblica. In questo modo potrebbero quindi essere incluse problematiche non prese in considerazione ed essere armonizzati eventuali obiettivi settoriali risultati contrastanti. La VAS non pretende di rispondere ad ogni domanda, ma consente alle strutture preposte alla programmazione e ad altri stakeholder di ricercare soluzioni vincenti. A sua volta questo agevolerà l'ideazione di progetti migliori.

"L'Inghilterra sud-occidentale ha utilizzato il processo di VAS come parte integrante del processo di sviluppo della nuova Strategia Economica Regionale. La VAS ha consentito alla regione di avere un approccio strutturato nella valutazione dell'impatto ambientale – un aspetto molto importante se si vuole ottenere crescita economica rispettando i limiti che pone l'ambiente. Il processo ha inoltre consentito all'Agenzia per lo Sviluppo Regionale di sviluppare una relazione più solida con gli organismi ambientali – legami che vengono mantenuti per garantire alla strategia risultati sostenibili."

Jonathan Coe, Strategia di sviluppo regionale dell'Inghilterra sud-occidentale, Regno Unito

La VAS consente di risparmiare tempo e denaro nello sviluppo e nell'implementazione di piani e programmi: obiettivi e misure di sviluppo con serie conseguenze ambientali saranno di difficile implementazione. La VAS mette in guardia i decisori politici dal prendere decisioni problematiche, già nelle prime fasi della programmazione. Riduce inoltre la necessità di interventi a posteriori per porre rimedio a problemi ambientali. Tutto ciò rende più efficiente il processo di pianificazione.

In Romania, il Ministero dei Trasporti, delle Costruzioni e del Turismo ha applicato la VAS per il Programma Operativo Settoriale dei Trasporti, come richiesto per legge. Era la prima volta che il Ministero metteva in atto tale valutazione, e nonostante la complessità del processo, questo è stato realizzato senza difficoltà grazie all'assistenza degli esperti ambientali. La VAS ha rilevato che il programma proposto avrebbe avuto un notevole impatto ambientale. Tra le misure di mitigazione proposte nel Rapporto Ambientale si evidenzia un'attenzione speciale verso i siti di Natura 2000, la presenza di criteri di selezione ambientali per dare la priorità a progetti che impiegano le migliori tecnologie disponibili, l'individuazione di soluzioni volte ad incrementare l'efficienza energetica, il riciclo di risorse ed il trasporto pubblico. Inoltre il sistema di monitoraggio del programma comprende il monitoraggio ambientale per mitigare ulteriormente un possibile impatto ambientale negativo durante l'implementazione del programma. La VAS ha migliorato sia gli aspetti ambientali del programma che la sua qualità complessiva

Catalin Costache, Ministero dei Trasporti, delle Costruzioni e del Turismo, Romania

La VAS migliora la fiducia del pubblico nei programmi di sviluppo regionale: la VAS comporta la consultazione, l'informazione e il coinvolgimento del pubblico, il che implica un dialogo con un'ampia gamma di soggetti interessati. La VAS solleva questioni sull'impatto ambientale, economico e sociale del piano o del programma, che non verrebbero altrimenti sollevate. Le questioni controverse all'interno del programma possono così essere risolte già dalle fasi iniziali.

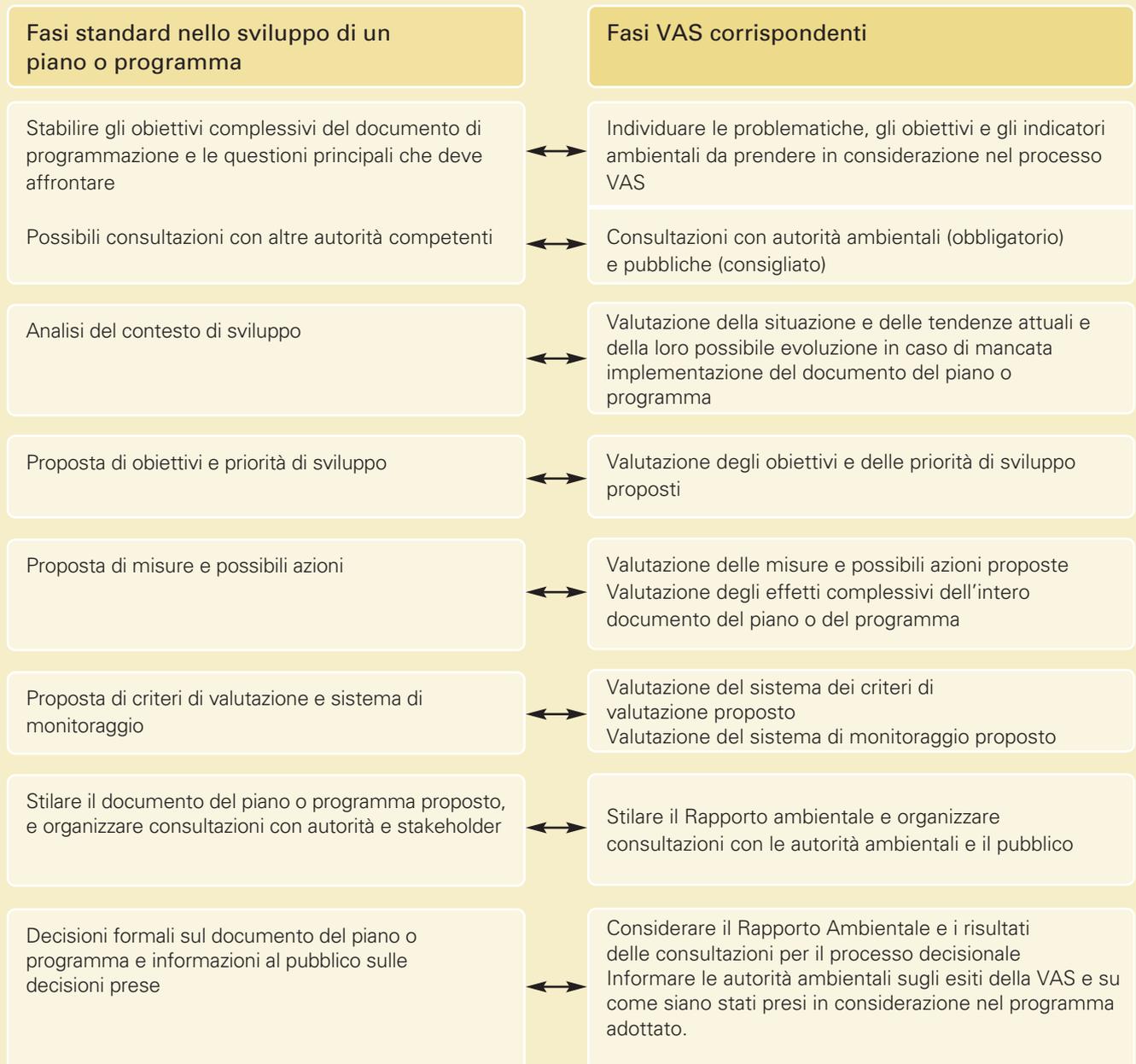
"La VAS è stato uno strumento di grande importanza per l'elaborazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2007-2013. La valutazione dei probabili effetti ambientali ci ha permesso di rafforzare il nostro approccio allo sviluppo rurale, rendendolo più sostenibile. Il processo di partecipazione pubblica richiesto dalla VAS ha consentito all'amministrazione regionale di condividere la propria strategia con un pubblico più vasto, della sola comunità agricola. La VAS ha anche consentito di sviluppare un sistema di monitoraggio, valutazione e correzione dell'impatto ambientale del programma."

Cristina Martellini, Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007-2013, Italia

Come si può applicare efficacemente la VAS ai programmi di sviluppo regionale?

Le pratiche migliori mostrano che per garantire la massima efficacia, le VAS devono iniziare agli esordi del processo di pianificazione, e seguirne poi ciascuna fase. Il modello seguente mostra la relazione tra il

processo di sviluppo di un piano o programma regionale standard (generalizzato), ed un processo VAS parallelo



Suggerimenti per una VAS efficace

- Avviare la VAS all'inizio dell'elaborazione del piano o programma, ed utilizzarla per fornire input tempestivi e frequenti. Non apportare modifiche alla VAS al termine del processo di pianificazione.
- Incentrare la VAS su problematiche ambientali pertinenti l'ambito del programma di sviluppo regionale. La natura dei programmi di sviluppo regionale può variare notevolmente, a seconda delle esigenze di sviluppo di una particolare regione; per questo motivo è importante porre l'attenzione su problematiche che verranno probabilmente influenzate dal programma specifico. Includere dati pertinenti in tema di ambiente e di economia, come, ad esempio, l'utilizzo dei sistemi di gestione ambientale da parte delle aziende e l'utilizzo dell'energia rinnovabile.
- Assicurarsi che vengano affrontate tutte le principali problematiche ambientali, senza addentrarsi però in eccessivi dettagli, né utilizzare informazioni solo perché se ne dispone. Condurre consultazioni sull'ambito di applicazione della VAS per stabilire le problematiche ambientali pertinenti il piano o programma, che derivano dal suo livello di dettaglio e dagli obiettivi strategici.
- Sfruttare la VAS per identificare opportunità vincenti per promuovere contemporaneamente l'ambiente e lo sviluppo economico.
- Ricordarsi che le analisi eseguite nell'ambito della VAS possono essere estese a problematiche sociali ed economiche. La VAS può essere ampliata ad una valutazione complessiva della sostenibilità del piano o programma.
- Non dimenticarsi di prendere in considerazione sia l'impatto positivo che negativo del piano o programma proposto e non ignorarne gli effetti indiretti. Descrivere gli effetti in termini di portata e reversibilità e considerare gli effetti complessivi di tutte le misure proposte nel programma sugli obiettivi ambientali in questione.
- Sfruttare le esperienze passate, le raccomandazioni fornite da VAS affini, o dati sull'implementazione di piani simili in altre regioni, se non sono presenti dati locali. Riconoscere le principali incertezze – non tentare di nasconderle.
- Cercare di raggiungere il consenso tra autorità, esperti, pianificatori ambientali ed altri attori interessati su obiettivi e problematiche ambientali. Sfruttare il processo VAS per integrarli come obiettivi ambientali orizzontali del piano o programma.
- Se le misure o le attività proposte non possono essere modificate, la VAS può proporre condizioni per la loro implementazione. Pensare a quali condizioni sono necessarie per l'attuazione del programma, per fare in modo che l'impatto ambientale specifico possa essere ridotto al minimo durante l'implementazione di un piano o programma.
- Essere concisi nello stilare rapporti e documenti, ed utilizzare un linguaggio semplice che possa essere compreso dai decisori politici, dalle autorità e dal pubblico.
- Non dimenticare che una VAS corretta necessita di risorse di base. Prendere sempre in considerazione i costi di una VAS nel redigere il bilancio di un processo di pianificazione.

Dove posso trovare di più?

Ci sono molti strumenti a supporto della VAS in generale, ed in particolare per i programmi di sviluppo regionale. Gli strumenti sono solitamente destinati alle autorità ambientali, agli enti/persone che si occupano dello sviluppo di piani o programmi e agli esperti che applicano la VAS.

Le raccomandazioni per l'applicazione della VAS per i programmi di sviluppo regionale si trovano nel *Handbook on SEA for cohesion policy 2007-2013* elaborato dal GRDP. Il manuale appartiene ai documenti ufficiali presenti sul sito web² del DG Politica Regionale della Commissione Europea e si trova nel CDallegato. Il Capitolo 6 del Manuale presenta collegamenti a documenti di riferimento ed ulteriori suggerimenti.

Il sito web della DG Ambiente ha una sezione contenente studi, rapporti e linee guida relativi all'implementazione della VAS. Questo sito contiene il *Handbook on environmental assessment on regional development plans and EU Structural Funds programmes* (DG Ambiente della Commissione, 1998), e la Guida della Commissione Europea sull'implementazione della Direttiva VAS sulla valutazione degli effetti di certi piani e programmi sull'ambiente.

² Per ulteriori informazioni consultare il sito :

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/working/sf2000_en.htm

³ Per ulteriori informazioni consultare il sito :

<http://europa.eu.int/comm/environment/eia/sea-support.htm>

Progetti più verdi per la crescita e l'occupazione



In cosa consistono i “progetti più verdi”?

Ogni anno in tutta Europa si spendono miliardi di Euro per lo sviluppo regionale e la coesione economica e sociale. Tale spesa offre l'eccezionale opportunità di perseguire la sostenibilità ambientale accanto alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro. Integrare l'ambiente nei programmi di sviluppo regionale può migliorare il vantaggio competitivo di una regione, crearne un'immagine positiva, far risparmiare risorse e denaro, gestire i rischi e garantire facilmente la conformità alle politiche e ai requisiti di finanziamento.¹ Ma come si può agire nella pratica – come si possono creare le condizioni che portino ad investimenti più sostenibili, cioè a progetti più verdi?

Questa scheda informativa propone azioni che possono essere intraprese da chi gestisce i programmi di sviluppo regionale, per promuovere lo sviluppo e l'attuazione di programmi e progetti più verdi, e fornisce alcuni esempi dei risultati raggiunti in Europa.

¹Per ulteriori informazioni sui vantaggi dell'integrazione ambientale, consultare l'introduzione alla presente Guida GRDP e la scheda informativa “L'ambiente come motore dell'economia.”

Quali sono i vantaggi dei progetti più verdi?

I progetti che apportano vantaggi ambientali accanto a quelli socio-economici – cioè i cosiddetti “progetti verdi” – offrono una serie di benefici:

- I progetti verdi **aumentano la competitività della vostra regione** e apportano vantaggi a settori economici specifici (ad es. il turismo) e alle singole aziende. Regioni, industrie e aziende più verdi solitamente non competono in termini di prezzo, ma sicuramente in termini di qualità offrendo vantaggi competitivi duraturi.
- **L'elenco dei possibili benefici ambientali** nella descrizione di un progetto è un **gran punto di forza** quando si candida per un finanziamento regionale.
- I progetti verdi consentono di **risparmiare denaro**, –ottenendo di più con meno risorse ed energia.
- I progetti verdi creano **opportunità sociali ed economiche**, come i mercati di nicchia che si rivolgono a consumatori eco-consapevoli e i mercati dell'occupazione per “lavori verdi”. Inoltre stimolano l'innovazione incoraggiando a riflettere sull'uso di tecnologie ambientali innovative.
- **Gli attori interessati e le comunità coinvolti** in programmi e progetti **apprezzano i progetti verdi**.

Casi studio

Illuminazione a risparmio energetico nella città di Tukum, Lettonia

Il Consiglio Comunale di Tukum desiderava ridurre la criminalità migliorando contemporaneamente la vita notturna della città al fine di renderla più appetibile per i turisti. Per raggiungere tali obiettivi il Consiglio ha fatto installare un'illuminazione stradale ad alta efficienza energetica, che consente di risparmiare €37.000 l'anno in costi energetici e di ridurre le emissioni di CO₂ di 365 tonnellate.

Casi studio

ReMaDeDe Kernow, Regno Unito

ReMaDe Kernow aiuta le aziende manifatturiere e della vendita al dettaglio ad utilizzare materiali riciclati. Si stima che fino al 2015 si potranno generare più di 550 posti di lavoro e 31 milioni di euro all'anno, impiegando in modo migliore le 450.000 tonnellate di rifiuti che ogni anno vengono raccolti nelle discariche².

Questi progetti vengono accettati più consapevolmente da una più ampia gamma di persone e generano un'immagine positiva per le organizzazioni coinvolte.

- I progetti verdi considerano i **rischi ambientali** come parte della strategia di gestione del rischio. Minor rischio rappresenta una maggiore possibilità di successo.

I progetti più verdi hanno avuto successo in molte regioni; perché non nella vostra?

Casi studio

Progetto Heaven Scent, Regno Unito

Un centro per le piante denominato Heaven Scent, nella regione sud-occidentale del Regno Unito, offre servizi di supporto, apprendistato per lo sviluppo personale, assistenza all'occupazione, servizi di reclutamento e formazione per il recupero di persone con patologie mentali. Il centro previene la produzione di rifiuti effettuando riciclo su larga scala – da vasi usati a residui di piante e acque di scarto³.

²Per ulteriori informazioni visitare il sito <http://www.remadekernow.co.uk/>

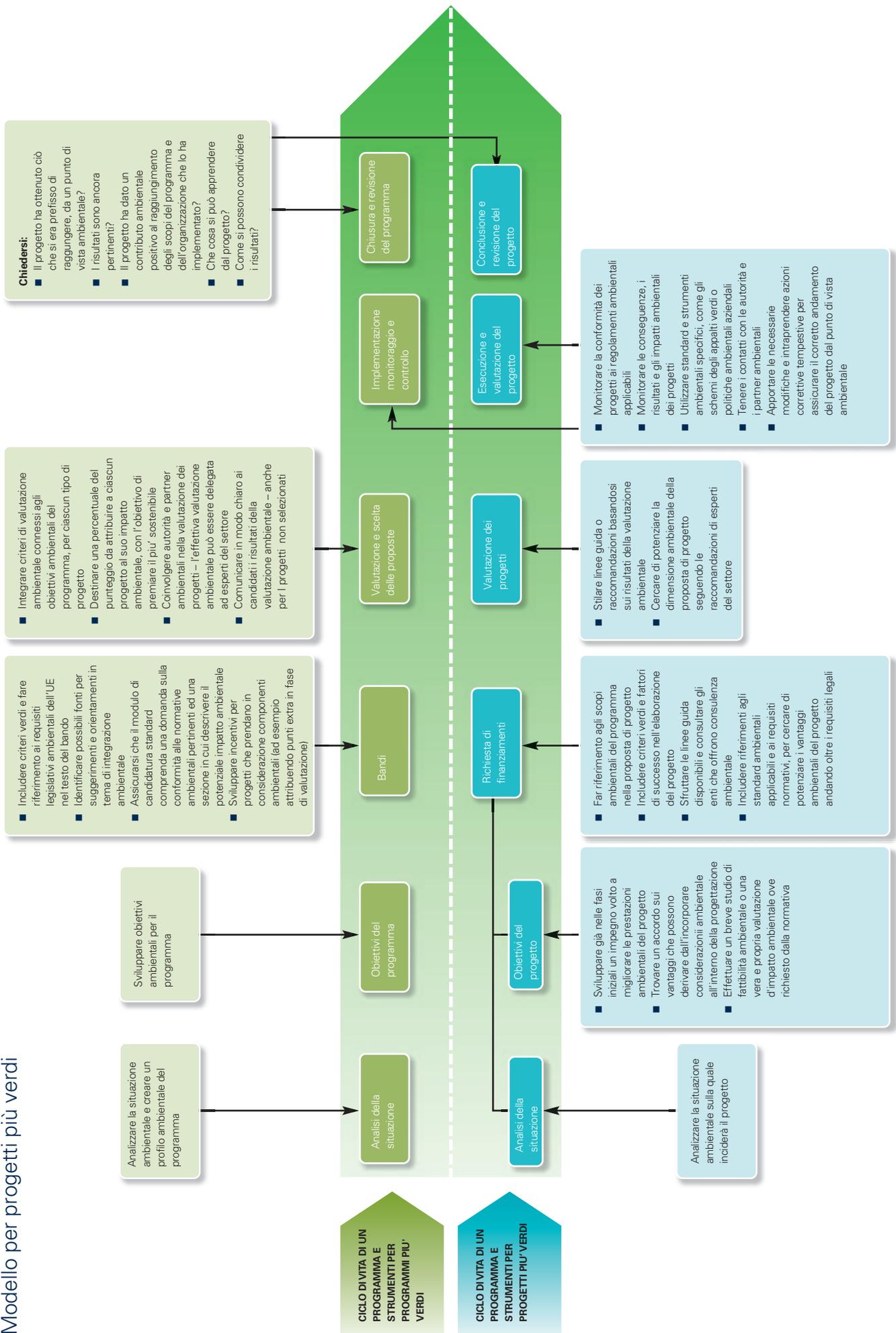
³Per ulteriori informazioni visitare il sito http://www.objectiveone.com/client/cases/env_cases/env_pdfs/HeavenScent.pdf

Un possibile percorso per realizzare progetti più verdi

I progetti verdi dipendono dall'impegno delle autorità di programmazione e dai gestori dei progetti in ciascuna fase del ciclo di vita del programma o progetto. Lo schema seguente mostra un possibile “percorso” che illustra il ciclo tipico di programmi e progetti. Lungo il

percorso vengono suggerite azioni per ciascuna fase di ciascun ciclo, dalle valutazioni iniziali al monitoraggio e alla valutazione conclusiva.

Modello per progetti più verdi



Suggerimenti per progetti più verdi

- **Sfruttare al meglio la VAS:** una buona VAS non assicurerà solo l'integrazione ambientale nei contenuti del vostro programma, ma migliorerà anche la qualità del processo di programmazione complessivo e dei progetti che ne derivano.
- **Non arrendersi** se la bozza del programma risulta tutt'altro che perfetta da un punto di vista ambientale. Come mostra lo schema sono molti i modi in cui i responsabili dei programmi, le autorità ambientali ed altri attori possono incentivare lo sviluppo di progetti più verdi durante l'implementazione del programma.
- **Coinvolgere partner ambientali:** autorità ambientali, ONG ed altri gruppi di interesse possono rivestire un ruolo importante in tutte le fasi dello sviluppo e dell'implementazione di un programma, fornendo dati, informazioni e consulenza specifica in materia di considerazioni e impatti ambientali, di conformità alla legislazione e alle politiche e di opinione pubblica.
- **Migliorare capacità e competenze delle autorità di gestione, project manager e candidati:** ciò è possibile tramite attività continue di formazione, tutoraggio, tramite lo sviluppo di linee guida e strumenti, il coordinamento e la creazione di reti a

Casi studio

Partenariato ambientale nella valutazione dei progetti, Ungheria

In Ungheria, esperti appartenenti ad ONG ambientali hanno collaborato con l'Autorità di gestione per i Fondi Strutturali per assicurare la sostenibilità ambientale nel controllo della qualità delle proposte durante la selezione dei progetti. Come risultato, le agenzie di sviluppo regionale hanno modificato le pratiche di preselezione e attribuzione dei punteggi, attribuendo maggior peso ai criteri ambientali, e l'autorità di gestione ha adottato un nuovo orientamento sugli aspetti ambientali per i candidati. Ciò ha portato altre Autorità di gestione a prendere in considerazione i criteri ambientali per i propri programmi 2007-2013.

Casi studio

Il personale specializzato fa la differenza, Regno Unito

Nel Regno Unito il personale specializzato per la gestione ambientale dei programmi (noto come ESTMs, Environmental Sustainability Theme managers) forma i proponenti e gli enti di programmazione, ed elabora documentazione e guide. La costante cooperazione tra gli enti di programmazione e i proponenti permette loro di analizzare le problematiche in maniera più dettagliata e di fornire una consulenza più tempestiva e pertinente, che porta a programmi e progetti più verdi.

livello nazionale ed europeo. E' importante poi assicurare la disponibilità di finanziamenti per sviluppare servizi di consulenza e di capacity-building.

■ Sensibilizzare, e promuovere il programma:

illustrare come migliori prestazioni ambientali possono migliorare la competitività. Porre l'attenzione sulla modifica della percezione comune di "ambiente" da serie di regole ad opportunità di risultati migliori per i progetti. In molti casi per farlo sarà necessario un cambio di mentalità e di comportamento da parte dei gestori di programmi e progetti.

Casi studio

Promotore informale dell'ambiente, Malta

A Malta, tutti gli enti pubblici hanno un promotore informale dell'ambiente che supporta colleghi e dirigenti, e promuove la necessità dell'integrazione ambientale a livello di istituzione. Si è rilevato che questi promotori non solo aiutano a migliorare le prestazioni ambientali dell'istituzione, ma creano anche una predisposizione generale verso lo sviluppo e l'implementazione di progetti più verdi in tutto il settore pubblico di Malta

Dove posso trovare di più?

Il manuale GRDP *Greening Projects for Growth and Jobs*, basato sull'esperienza di partner provenienti da oltre dieci paesi e regioni, contiene suggerimenti e strumenti pratici per il raggiungimento di obiettivi ambientali tramite progetti finanziati nell'ambito di

programmi di sviluppo regionale. Il documento si trova nel CD allegato e presenta dei collegamenti a documenti di riferimento ed ulteriori suggerimenti.

Rendere più verdi i programmi sull'agricoltura e lo sviluppo rurale



Perché i programmi verdi?

Metà della superficie dell'UE è coltivata, e l'agricoltura e l'ambiente hanno un influsso reciproco notevole. La nuova Politica di Sviluppo Rurale 2007-2013 ha l'obiettivo di migliorare la sostenibilità nelle aree rurali in linea con gli obiettivi di sostenibilità di Göteborg, uniti a quelli della Strategia di Lisbona di incentivare la crescita e creare posti di lavoro. La Politica Agricola Comune (PAC) ha come obiettivo il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, aumentando la promozione di prodotti salutari e di alta qualità, di metodi di produzione sostenibili (compresa la produzione biologica), materie prime rinnovabili e protezione della biodiversità.

Tuttavia, fin'ora l'esperienza acquisita nelle politiche di sviluppo rurale più verdi è stata quantomeno variabile nelle diverse regioni dell'UE. In molti casi la politica agricola rimane incentrata sulla produzione, a scapito degli obiettivi ambientali, malgrado le opportunità offerte dall'adozione di un approccio più sostenibile.

Questa scheda informativa illustra in che modo le autorità nazionali e regionali possono adottare un approccio più sostenibile ai propri programmi di sviluppo rurale. Presenta esempi, provenienti da diverse regioni dell'UE, di programmi che hanno realizzato vantaggi duraturi. Introduce inoltre ulteriori discussioni sulla riforma della PAC, prevista per il 2008, e suggerisce dove potrebbero essere apportate modifiche sostanziali alla politica.

I meccanismi per programmi di sviluppo rurale “verdi”

Disposizioni generali

Le disposizioni generali che si applicano a tutte le misure della PAC sono state ideate per promuovere un approccio sostenibile alla produzione. Le disposizioni principali sono:

- **Porre la condizionalità come requisito per i pagamenti diretti.** Per condizionalità si intende la conformità ai Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali (BCAA). Il mancato rispetto di queste pratiche potrebbe comportare la riduzione parziale o totale degli aiuti diretti, o la loro totale restituzione. Gli Stati Membri sviluppano codici BCAA regionali e nazionali che devono corrispondere al tipo di agricoltura che un agricoltore attento eseguirebbe nella regione, compreso il rispetto della legislazione ambientale.
- **Disaccoppiare** gli aiuti diretti pagati agli agricoltori dalle quantità da essi prodotte crea una base più sana dal punto di vista ambientale per il sostegno diretto. In particolare, il disaccoppiamento può essere utilizzato per aumentare il sostegno alle aree svantaggiate, ai sistemi di coltura estensivi o vantaggiosi per l'ambiente. Ad esempio il Regno Unito dispone di uno schema regionale che suddivide l'Inghilterra in tre sottoregioni: aree montuose particolarmente svantaggiate; altre aree particolarmente svantaggiate; aree con tenute estese non svantaggiate. Questo consente un approccio più mirato alla tutela e al potenziamento della qualità ambientale nelle diverse sottoregioni.
- **Modulazione** è un termine utilizzato dall'UE per indicare il passaggio di una piccola percentuale di aiuti diretti dell'UE destinati agli agricoltori (attualmente il cinque per cento di tutti i pagamenti superiori a € 5.000) al finanziamento di misure di sviluppo rurale. Fino ad ora la modulazione ha avuto benefici ambientali limitati nella maggior parte dei Paesi Membri, ma in futuro sono possibili vantaggi, se la modulazione supporterà misure efficaci a promozione della qualità ambientale.
- Gli Stati Membri hanno ora **la possibilità di trattenere** fino al 10% degli aiuti totali che ricevono e di ridistribuirlo a programmi ambientali importanti per la tutela o il miglioramento dell'ambiente e/o la qualità e l'immissione sul mercato di prodotti agricoli.
- La **Valutazione Ambientale Strategica** (di programmi con finanziamenti pubblici) e la Valutazione dell'impatto ambientale (di progetti individuali) sono state ideate per assicurare che qualsiasi attività che riceva finanziamenti pubblici non arrechi danni all'ambiente.
- La **Strategia forestale dell'UE** promuove gli obiettivi ambientali e la competitività. Il mantenimento della capacità produttiva, la resilienza e la biodiversità sono fattori chiave per un ecosistema boschivo in salute. Le aree boschive rivestono un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi UE di Göteborg in termini di sviluppo sostenibile e degli obiettivi stabiliti nel sesto Programma di Azione Ambientale dell'UE. L'implementazione è però irregolare, e spesso le opportunità di trarre vantaggi ambientali vanno sprecate.
- Il terzo asse del Nuovo Regolamento sullo sviluppo rurale – per il miglioramento della **qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale** – prevede misure per la promozione e il potenziamento dell'ambiente rurale. Tra queste: la diversificazione, come la produzione di bioenergie nelle aziende agricole; servizi di base per la popolazione rurale, come il teleriscaldamento a biomasse; lo sviluppo di cittadine rurali; la conservazione e il rafforzamento del patrimonio rurale, compresa la tutela della natura e i parchi naturali.

Casi studio

Impianti di teleriscaldamento a biomasse, Austria

In Austria i sussidi per gli impianti di riscaldamento a biomasse e la produzione di biocombustibili hanno avuto un impatto notevole sullo sviluppo delle zone rurali. Nel 2004 sono stati sovvenzionati circa 320 impianti. Considerati anche i sussidi nazionali, sono stati spesi circa 17 milioni di euro, che hanno portato ad investimenti nelle biomasse per circa 46 milioni di euro. Nonostante il 2004 sia stato un anno particolarmente positivo per le biomasse e la riduzione di CO₂ nel programma di sviluppo rurale, anni precedenti hanno mostrato una situazione simile. In questo modo il settore agricolo contribuisce significativamente alla strategia austriaca per il cambiamento climatico, verso il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto. Lo sviluppo di infrastrutture è un fattore chiave per incentivare lo sviluppo rurale ed incrementa l'attrattività di un'area come luogo dove abitare e dove le piccole aziende possono investire.

Misure agroambientali

Accanto alle misure generiche esistono misure specifiche ideate per realizzare l'integrazione ambientale dello sviluppo rurale e dei finanziamenti PAC. Le Misure AgroAmbientali (MAA) sono a disposizione degli agricoltori che desiderano operare nel rispetto dell'ambiente, andando oltre l'applicazione delle consuete buone pratiche agricole. Le MAA sono piuttosto varie ed adeguate alle condizioni nazionali, regionali e locali, il che le rende uno strumento altamente raffinato per l'integrazione ambientale. Le MAA hanno due obiettivi fondamentali: la riduzione dei rischi ambientali dell'agricoltura moderna e la tutela della natura e dei terreni coltivati. Queste sono le uniche misure per lo sviluppo rurale che i Paesi Membri devono includere nei loro Piani di Sviluppo Rurale (PSR).

Tuttavia i Paesi Membri hanno una notevole libertà nel decidere come implementare le misure agroambientali. In Svezia, il programma di sviluppo rurale è incentrato quasi esclusivamente sulla biodiversità, mentre in Austria e in Italia si spende più della metà del budget PSR su misure a dimensione ambientale. Invece questo dato scende al 20% in Olanda, Spagna e Grecia. La percentuale di aziende agricole in cui si applicano le MAA varia dal 98% in Finlandia, 86% in Svezia e 82% in Austria, a meno del 10% in Spagna, Olanda e Grecia, con una media UE del 25%¹.

Oltre alle misure agroambientali possono essere utilizzate altre misure all'interno dei Programmi di Sviluppo Rurale, al fine di migliorare l'integrazione ambientale nell'agricoltura. Tra queste il sostegno ai giovani agricoltori e pagamenti compensatori per le zone svantaggiate (LFA - Less Favoured Areas). Quest'ultima misura è stata ampiamente utilizzata per supportare aree di produzione estensiva che rispettassero l'ambiente. Al contrario delle MAA però, connesse ad impegni ambientali specifici da parte del produttore, i pagamenti compensatori alle LFA non consentono differenziazioni in favore di quelle aziende agricole la cui attività apporti benefici all'ambiente.

Casi studio

Agenda 21 locale e Leader + in Austria

L'esempio migliore della combinazione del programma LEADER e di un processo dell'Agenda 21 locale in Austria è "Mühlviertler Alm". Si tratta di un'associazione costituita da nove autorità locali con circa 16.000 abitanti in una zona rurale dell'Alta Austria. Nel 1995 la regione ha aderito al programma Leader II che ha sovvenzionato progetti iniziali importanti per lo sviluppo della regione. Nel 2001 la regione è stata selezionata per il programma Leader + ed ha avviato un processo di Agenda 21 locale. Quest'ultimo è stato determinante nel comprendere che lo sviluppo sostenibile doveva essere il futuro della regione, ed importante anche per l'integrazione degli abitanti della regione in tale processo. In una serie di workshop, soggetti interessati e tutte le autorità locali hanno sviluppato teorie, obiettivi, principi e misure per il futuro sostenibile della regione, che sono stati poi inclusi nel "Future-book". L'implementazione del "Future-book" attraverso la realizzazione di progetti è supportata da sovvenzioni del programma Leader.

LEADER², nell'ambito dell'Asse 4 del nuovo Regolamento sullo sviluppo rurale, supporta una strategia di sviluppo locale dal basso e incentrata sulle comunità, che si fonda sulle esigenze e i punti di forza locali e combina i tre obiettivi di competitività, ambiente e qualità della vita/diversificazione. Approcci integrati che coinvolgano agricoltori, selvicoltori ed altri attori rurali possono salvaguardare ed arricchire il patrimonio naturale e culturale locale, sensibilizzare sulle problematiche ambientali e promuovere ed investire in specialità locali, turismo, risorse ed energie rinnovabili.

¹Il rapporto dell'AEA 2/2006 – Integration of environment into EU agriculture policy - the IRENA indicator-based assessment report, pagina 40
http://reports.eea.europa.eu/eea_report_2006_2/en

²Per ulteriori informazioni visita:

http://ec.europa.eu/agriculture/rur/leaderplus/index_es.htm

Collegamento ai Fondi strutturali

Dal 2007 il Regolamento per lo sviluppo rurale non fa più parte dei Fondi strutturali dell'UE, ideati per promuovere la coesione, lo sviluppo regionale e l'occupazione. Tuttavia i Fondi strutturali continueranno a supportare i progetti di sviluppo rurale che integrino il Regolamento in materia di gestione del territorio. Di seguito vengono forniti esempi a dimostrazione del legame tra i Fondi strutturali e lo sviluppo rurale.

Casi studio

Sicurezza alimentare transfrontaliera, INTERREG IIIA

Partner tedeschi e olandesi, con il sostegno del programma transfrontaliero INTERREG, hanno sviluppato un progetto congiunto di ricerca e sviluppo per la creazione di un marchio di qualità integrato transfrontaliero nelle industrie agroalimentari dell'euroregione tedesco-olandese Reno-Mosa-Nord³.



³Per ulteriori informazioni visitare il sito http://ec.europa.eu/regional_policy/projects/stories/details.cfm?pay=DE&the=12&sto=862&lan=5

In futuro programmi più verdi in tema di agricoltura e sviluppo rurale

Il dibattito su come rendere più verdi i programmi futuri è già iniziato, nella fase di preparazione al prossimo giro di incontri su come far sì che la PAC realizzi in maniera più efficace gli obiettivi ambientali delineati nelle Linee guida strategiche comunitarie per lo sviluppo rurale dell'UE.⁴

Alcune tra le priorità:

- Incorporare criteri obiettivi per la distribuzione di finanziamenti che rendono prioritario il miglioramento della coesione sociale e territoriale dell'UE e la tutela il patrimonio naturale. I costi andrebbero sostenuti dai diversi territori dell'UE.
- Supportare una distribuzione dei finanziamenti più giusta e più equa, che offra incentivi ad agricoltori che generino benefici sociali ed ambientali, e promuovano l'occupazione nelle attività agricole che tutelano e migliorano l'ambiente.
- Assicurare coerenza ed equilibrio tra le sovvenzioni che ciascun soggetto può ricevere, così che gli aiuti a sostegno dell'integrazione ambientale non debbano competere con quantità più ingenti di aiuti che promuovono modelli meno auspicabili da un punto di vista ambientale.
- Fornire sufficienti aiuti agroambientali e supporto alle aree svantaggiate, così che possano mantenere l'attività agricola in aree in cui è necessario farlo, per rispettare gli impegni UE sul mantenimento della biodiversità e la tutela ambientale.
- Condividere le esperienze positive, affinché siano di incoraggiamento ai Paesi Membri per l'applicazione più vasta di disaccoppiamento, modulazione ed altri metodi di trasferimento di fondi dal primo al secondo pilastro, nonché dell'integrazione ambientale.
- Aumentare la percentuale della modulazione obbligatoria, comprendendo un sistema progressivo ed un tetto massimo di aiuti per azienda agricola. Tutti i finanziamenti recuperati devono essere assegnati allo sviluppo rurale.
- Elaborare modi efficaci per coinvolgere esperti indipendenti in tema di ambiente, nonché autorità responsabili della gestione ambientale, e collettività sociali interessate. Questi partner devono essere coinvolti nella stesura, l'implementazione, il controllo e la valutazione di programmi di sviluppo rurale, ed anche nella loro valutazione ambientale strategica.
- Istituire audit ambientali da parte di giudici esterni o enti indipendenti dalle amministrazioni responsabili della programmazione e della gestione del settore.
- Nelle aree designate da Natura 2000 dovrebbe essere prioritario lo sviluppo di piani di gestione che comprendano regolamentazioni o contratti che specifichino i Criteri di Gestione Obbligatorie previsti dai Regolamenti comunitari, rilevanti ai fini della conservazione della biodiversità in ogni sito ed adattati alle condizioni locali.
- In osservanza ad uno studio a livello dell'UE, è necessario rivedere le Buone Condizioni Agricole e Ambientali (BCAA), per renderne chiari i benefici ambientali. In questo modo si potrà prevenire l'inclusione di imprecise clausole di esclusione soggette a diverse interpretazioni da parte degli ispettori ambientali e delle autorità di gestione. Le BCAA dovrebbero inoltre comprendere criteri verificabili che gli agricoltori sono tenuti a rispettare e che costituiscono un punto di riferimento per gli ispettori nel decidere se i criteri sono stati rispettati. In questo modo sarebbe possibile istituire un sistema di controllo standard.
- E' necessaria una migliore comprensione della condizionalità da parte degli agricoltori affinché questi la rispettino. Sapere che le misure comportano vantaggi ambientali spronerà gli agricoltori a rispettarle, e questi saranno soddisfatti sapendo di aiutare a tutelare l'ambiente. I Paesi Membri devono incrementare i propri sforzi per ampliare le conoscenze adeguate sulle misure, e i servizi di consulenza agricola dovrebbero aiutare gli agricoltori a comprendere ed applicare meglio la condizionalità.
- La valutazione dell'efficienza dei progetti è possibile solo se questi dispongono di indicatori che consentono di confrontare i risultati ottenuti con gli obiettivi strategici. Le sanzioni devono essere sufficientemente severe da dissuadere potenziali violazioni.
- Il programma per l'imboschimento dei terreni agricoli non si è rivelato né efficace né efficiente. Si raccomanda l'applicazione del programma in situazioni eccezionali, dove non possono essere utilizzati altri strumenti e dove è dimostrata l'esistenza di un notevole beneficio ambientale. Il sostegno dell'UE alla silvicoltura dovrebbe essere incentrato sullo sviluppo di ecosistemi equilibrati, che promuovano gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'UE, tra cui la biodiversità.

⁴Per ulteriori informazioni visitare il sito:
http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_en.htm



Dove posso trovare di più?

Ulteriori informazioni sono contenute nel rapporto GRDP *Greening agricultural and rural development programmes*. Il documento si trova nel CD allegato e presenta dei collegamenti a documenti di riferimento ed ulteriori suggerimenti.

Consultare inoltre il Rapporto europeo sull'ambiente 2000/2006 *Integration of environment into EU agriculture policy – the IRENA indicator-based assessment report*, disponibile all'indirizzo:
http://reports.eea.europa.eu/eea_report_2006_2/en/IRENA-assess-final-web-060306.pdf

Si consiglia inoltre di far riferimento al Capitolo 4.5 *"Agriculture and Environment"* del rapporto *"The contribution of Structural and Cohesion Funds to a better environment"*, Rete Europea delle Autorità Ambientali (EAEA), Commissione Europea, Febbraio, 2006.
http://ec.europa.eu/environment/integration/pdf/preliminary_stocktaking.pdf

La Corte dei Conti Europea ha pubblicato un rapporto molto interessante circa le misure di investimento del Programma di Sviluppo Rurale: *European Court of Auditors, Special Report No 7/2006 concerning Rural Development Investments: Do they effectively address the problems of rural areas?*
http://eca.europa.eu/audit_reports/special_reports/special_reports_list_en_04.htm

Sviluppare comunità sostenibili: città e cittadine più verdi



Che cosa si intende per comunità sostenibili?

L'ottanta per cento della popolazione europea vive in aree urbane, e sono proprio le nostre città ad avere gli effetti più significativi sull'ambiente. L'inquinamento, il traffico, i consumi eccessivi, i rifiuti, l'espansione urbana incontrollata ed i crescenti problemi sociali ed economici, rappresentano le sfide di sempre. Tuttavia le città sono anche i motori del cambiamento sociale ed economico, le fonti di quell'innovazione essenziale per un futuro sostenibile.

3Ciò che accade nelle aree urbane è di fondamentale importanza per la visione di un futuro sostenibile, ed il ruolo dei decisori politici locali è fondamentale per una risposta efficace. Le città più verdi sono oggi un'ambizione realizzabile: per trasformare aree urbane in comunità in cui le persone vivano e lavorino in armonia con l'ambiente.

L'obiettivo complessivo della rinnovata Strategia di Sviluppo Sostenibile dell'UE è quello di identificare e sviluppare azioni per consentire all'UE di ottenere miglioramenti continui nella qualità della vita per le generazioni presenti e future. A tal fine è necessario creare comunità sostenibili, in grado di gestire ed utilizzare le risorse in maniera efficiente, e di sfruttare il potenziale dell'economia per l'innovazione ecologica e sociale, per assicurare il benessere, la tutela ambientale e la coesione sociale.

Il nuovo quadro normativo per la politica di coesione rafforza l'importanza delle comunità sostenibili. A questo scopo il sostegno all'interno di città e cittadine dovrebbe incentrarsi sullo sviluppo di strategie di partecipazione integrate, in grado di affrontare l'elevata concentrazione di problematiche economiche, ambientali e sociali che interessano le aree urbane².

Gli impegni di Aalborg

"Nello svolgere il nostro ruolo di amministrazione e di gestione locale, siamo sempre più soggetti alla duplice pressione della globalizzazione economica e dello sviluppo tecnologico. Dobbiamo confrontarci con profondi cambiamenti economici e con le minacce, naturali e causate dall'uomo, che gravano sulle nostre comunità e sulle risorse.

Dovremo affrontare sfide importanti: sostenere l'occupazione in un'economia basata sulla consapevolezza, combattere la povertà e l'esclusione sociale, assicurare una efficace protezione per il nostro ambiente, rispondere ai cambiamenti demografici e gestire le diversità culturali, prevenire conflitti e sostenere la pace nelle comunità un tempo dilaniate dalla guerra.¹"

Che cosa si intende per comunità sostenibili? Si tratta di luoghi in cui le persone desiderano vivere e lavorare, ora e in futuro. Rispondono alle diverse esigenze dei residenti attuali e futuri, sono attente all'ambiente e contribuiscono ad una elevata qualità della vita.

¹Per ulteriori informazioni visitare il sito:

<http://www.aalborgplus10.dk/default.aspx?m=2&i=307>

²http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/urban/index_en.htm and

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2007/osc/050706osc_en.pdf

Quali sono i vantaggi di città e cittadine più verdi?

La rigenerazione ambientale come motore di un'economia locale sostenibile: Rigenerazione, rinnovamento, rinascita, rinvigorimento – i termini sono diversi, ma l'obiettivo è lo stesso: recuperare e migliorare le aree urbane. Questo obiettivo deriva dalla profonda consapevolezza che le nostre città post industriali mostrano una serie di problematiche sociali, economiche e ambientali che necessitano di soluzioni innovative integrate. I vantaggi di questi programmi sono molto vari, tra questi:

- incoraggiare nuove forme di attività economica, quando l'industria è in declino;
- ricollegare quartieri o gruppi sociali svantaggiati al resto della città;
- promuovere il riutilizzo di aree urbane interne degradate, limitando di conseguenza l'espansione sub-urbana incontrollata;
- migliorare forme di trasporto alternative per ridurre gli ingorghi e l'inquinamento;
- ripristinare aree di importanza storica o paesaggistica.

Gestione urbana integrata: Le autorità locali all'avanguardia applicano la gestione urbana integrata nell'amministrazione delle proprie comunità. Per farlo adottano dei piani d'azione strategici a lungo termine che uniscono diversi settori, livelli amministrativi ed impegni. La gestione urbana integrata coinvolge le persone che vivono e lavorano nell'area, accanto ad istituzioni pubbliche e private. Le città necessitano di una visione a lungo termine per affrontare i molteplici fattori critici che influenzano il loro successo, tra cui l'accessibilità e la mobilità, l'accesso ai servizi, l'ambiente naturale e fisico, la cultura, le PMI, l'innovazione, l'occupazione, l'inclusione sociale e la pubblica sicurezza. Per generare crescita ed occupazione una città deve riuscire ad ottenere buoni risultati in tutte le suddette aree. A tal fine è necessario un approccio integrato tra i diversi campi e una chiara visione a lungo termine, un piano di azione e risorse finanziarie. Insieme ai partner chiave, un approccio integrato è la soluzione naturale per l'elaborazione di progetti di rigenerazione o gestione urbana.

Casi studio

Trasformazione di Deptford Creek, UK

Un decennio fa, Deptford Creek era un quartiere degradato, posto lungo le rive di un fiume, nel sud di Londra. Investimenti per il recupero ambientale, tra cui interventi per la riduzione dei rischi di esondazione e per la tutela della biodiversità, sono stati un incentivo per lo sviluppo. Come risultato, i responsabili per lo sviluppo dell'area sono riusciti ad attrarre investimenti per la costruzione di nuove abitazioni in numerosi siti degradati; attività creative sono sbocciate grazie alla riconversione di edifici industriali e le comunità locali sono stati capaci di assorbire un incremento sostanziale della popolazione. Il numero di attività locali e di posti di lavoro è raddoppiato, sono state costruite 2000 nuove abitazioni, e sono state aperte una nuova linea ferroviaria e due stazioni. Vi è anche un fiorente mercato di strada.

Nonostante la popolazione sia raddoppiata, dopo il recupero ambientale, lo spazio ricreativo, gestito e all'aria aperta, a disposizione di ciascun residente, è quasi raddoppiato, così come lo spazio di apprendimento all'aria aperta a disposizione di ciascun bambino³.

Rivitalizzare i centri storici attraverso partnership pubblico-privato, Gloucester Docks, UK

Gloucester Docks, il porto più interno dell'Inghilterra, oggi è un vivace mix di negozi, ristoranti, bar ed appartamenti eleganti sul lungomare, realizzati in magazzini storici di cereali e legname ammodernati. Sei anni fa le banchine erano quasi del tutto abbandonate, piene di magazzini vuoti e fatiscenti e di vecchi cantieri navali. Posti nel cuore della città, le banchine si trovavano in un'area che negli ultimi 60 anni aveva mostrato segni di declino e di assoluta povertà, e nonostante si trattasse di un'area in generale florida, non erano riusciti a trarre completamente vantaggio dalla recente crescita economica.

Nel 2001 l'Agenzia di sviluppo regionale del sud-ovest ha acquistato il centro storico dell'area dei Gloucester Docks, riconducendoli ad un rapido sviluppo per uso residenziale, commerciale e di svago, con un miglioramento notevole dello spazio pubblico e delle infrastrutture, che ha assicurato una fiorente attrattiva per i turisti. Questo progetto ha dimostrato che i vecchi centri storici possono attrarre importanti investimenti privati, e che il settore pubblico può dare inizio ad acquisizioni più ampie da parte di privati, ad esempio acquistando terreni⁴.

³Per ulteriori informazioni visitare il sito <http://www.creeksidecentre.org.uk/scheme.htm>

⁴Per maggiori informazioni visitare il sito: www.gloucesterurc.co.uk

Casi studio

Mappa ecologica – gestione urbana integrata ad alta tecnologia, Spagna

L'Agenzia di ecologia urbana di Barcellona è un consorzio pubblico attivo nell'ambito dell'ecologia urbana. Ha sviluppato un modello e sta lavorando con un team di professionisti multidisciplinare, che comprende architetti, ingegneri, economisti, fisici e scienziati ambientali. Il modello dell'Agenzia è incentrato su quattro aree strettamente correlate: compattezza, complessità, efficienza e stabilità sociale. Queste sono anche le caratteristiche storiche della città mediterranea, autonoma e varia, in contrapposizione con la città estesa caratterizzata da un'espansione urbana incontrollata e dalla separazione delle funzioni.

Questo modello è in grado di rispondere sia alle anomalie della città che alle sfide di sostenibilità, e promuove inoltre l'integrazione delle informazioni e delle conoscenze nella società.

L'Agenzia raduna diverse autorità locali, ed attua un approccio sistematico che integra lo sviluppo economico, le esigenze ecologiche e la qualità urbana. Sofisticati strumenti informatici, come questo software, consentono di sviluppare politiche a lungo termine che coordinino tutti gli aspetti dell'ambiente urbano. Le autorità locali di Barcellona considerano un piano integrato, basato sulla conoscenza approfondita del sistema urbano, un impulso alla crescita sostenibile.

Un esempio del modello dell'Agenzia per il Distretto di Gràcia è disponibile all'indirizzo <http://www.mapaecologic.net>. Una mappa urbana interattiva mostra, cliccando semplicemente con il mouse, le dinamiche dei trasporti, dei livelli dell'inquinamento acustico e atmosferico, del traffico e dello sfruttamento del territorio in una data area⁵.



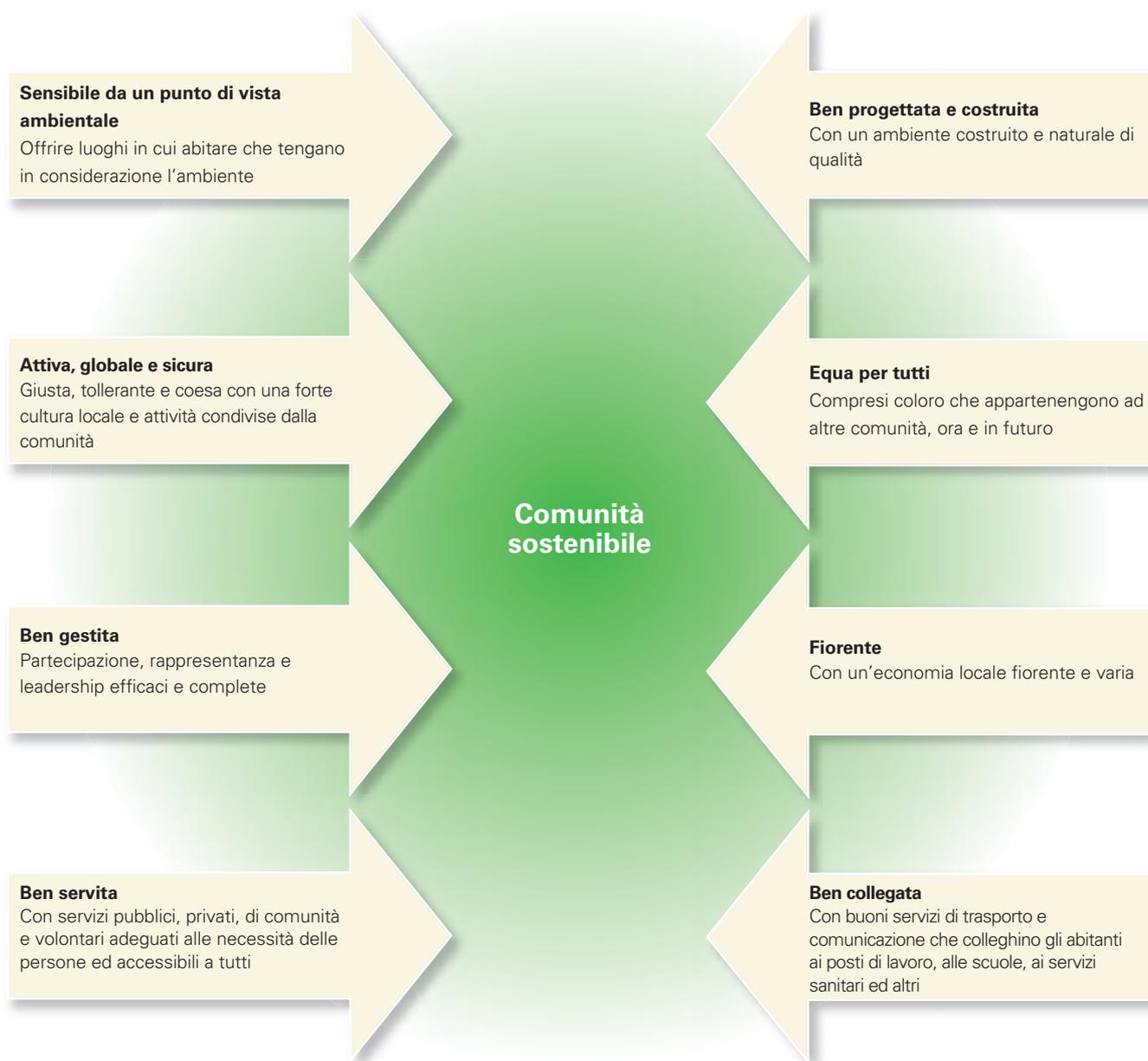
⁵Per ulteriori informazioni visitare il sito <http://www.bcnecologia.net/>

Un modello per una comunità sostenibile

Il concetto di “comunità sostenibili” riconosce che le città, le aree metropolitane ed altri territori, comprese le aree rurali, otterranno i risultati migliori quando integreranno fattori economici, sociali, ambientali e fisici, accanto a servizi pubblici, leadership e “qualità dei luoghi”. Nel Regno Unito le strategiche partnership locali riuniscono gli interessi del pubblico, del privato, dei volontari e della comunità, contribuendo alla sostenibilità dei luoghi e alla loro adattabilità al cambiamento.

Il modello sottostante mostra le componenti delle comunità sostenibili, sulla base dell’approccio britannico⁶.

Le autorità locali all’avanguardia applicano la gestione urbana integrata nell’amministrazione delle proprie comunità. Per farlo adottano dei piani d’azione strategici a lungo termine che uniscono diversi settori, livelli amministrativi ed impegni. L’utilizzo della gestione urbana integrata consente di evitare conflitti tra diversi settori – ed in ultimo aiuta la comunità a delineare un progetto a lungo termine per il proprio sviluppo.



⁶Basato su <http://www.communities.gov.uk>

Suggerimenti per diventare una comunità sostenibile

- **Individuare un modello per una gestione integrata dell'ambiente:** Sviluppare un piano strategico a lungo termine per l'ambiente della propria comunità, prendendo in considerazione le sfide e le aspirazioni socio-economiche locali. Stabilire attentamente le diverse responsabilità ai vari livelli amministrativi, porsi obiettivi chiari e organizzare consultazioni pubbliche. Un piano strategico fornisce un contesto adeguato alle strategie in tema di rifiuti, acque, trasporti, ecc, e può coinvolgere ancor più i partner nel raggiungimento dei suoi obiettivi.
- **La conoscenza è l'aspetto fondamentale:** Un piano integrato deve essere basato su una conoscenza approfondita dell' "ecosistema" urbano locale. Come nell'esempio precedente di Barcellona, utilizzando i più recenti software per gestire questo tipo di dati. Scoprire se le agenzie ambientali locali devono essere meglio coordinate o finanziate per coadiuvare il monitoraggio dell'ambiente urbano.
- **Vedere la sostenibilità ambientale come tema "trasversale":** Tutti i settori fanno parte dell'ecologia urbana e per questo tutti devono perseguire la sostenibilità. Estendere il proprio piano integrato oltre le infrastrutture ambientali, come quelle per la gestione delle acque o dei rifiuti, fissando, ad esempio, obiettivi misurabili per l'edilizia sostenibile e gli "acquisti verdi" in tutti i settori.
- **Sviluppare trasporti urbani sostenibili, come motore del cambiamento:** Le sfide connesse con i trasporti urbani sono al centro della gestione ambientale urbana, come le sinergie tra i trasporti e il traffico, l'inquinamento, lo sfruttamento del territorio, l'espansione urbana incontrollata, ed anche la coesione sociale, sono tali che un piano integrato per i trasporti urbani può portare ad innovazione in molti settori. Un approccio ai trasporti creativo e basato sulla comunità, può gettare le basi per cambiamenti più ampi.
- **Operare all'interno della cultura locale:** Mentre la sostenibilità ambientale richiede un cambio culturale, una buona strategia non dovrebbe sconvolgere il carattere di una città. Rifarsi alle pratiche migliori in Europa, ma utilizzare principi trasferibili, piuttosto che applicazioni locali. Cambiamenti radicali non solo potrebbero rivelarsi costosi e distruttivi, ma potrebbero anche minacciare la fiducia pubblica, fondamentale per la sostenibilità. Identificare gli elementi all'interno della cultura locale che possono costituire le basi per un ambiente urbano sostenibile.
- **Migliorare il ruolo delle agenzie ambientali nelle aree urbane:** Per un approccio integrato all'ambiente urbano può essere necessario un cambiamento istituzionale. Le agenzie ambientali locali regolano semplicemente il proprio settore oppure possono contribuire ad una struttura olistica? Per un'integrazione dell'ambiente in tutti i settori urbani sono necessarie competenze nella pianificazione e nell'implementazione. Le agenzie ambientali sono in grado di offrire tutto questo, ma devono essere supportate e sviluppate.
- **Utilizzare l'ambiente come motore di un più vasto rinnovamento:** Come detto in precedenza, il rinnovamento urbano coinvolge la società e l'economia al pari dell'ambiente. I tre aspetti sono connessi tra loro, e i progetti per la rigenerazione ambientale, come nell'esempio precedente di Deptford Creek, possono avere forti ripercussioni sociali ed economiche. In un approccio integrato questi programmi non sono in contrasto tra loro
- **Cercare e ottenere il consenso!** Ricordarsi che la partecipazione pubblica e la partnership con gli stakeholder sono fondamentali – occorre incorporarle nel proprio concetto di comunità sostenibile.

In che modo l'Unione Europea può essere di aiuto?

L'Unione Europea non è responsabile delle decisioni su problematiche urbane locali, ma è sua volontà sostenere le buone politiche urbane in tema di ambiente ed agevolare lo scambio di pratiche positive tra Paesi europei.

Nel gennaio 2006 la Commissione Europea ha pubblicato la *Strategia tematica sull'ambiente urbano*⁷. Il documento delinea gli obiettivi per una gestione ambientale integrata, trasporti, edilizia e pianificazione urbana sostenibili. Offre assistenza alle autorità locali che perseguono questi obiettivi.

Nel documento *Politica di coesione e città: il contributo delle aree urbane alla crescita e all'occupazione nelle regioni*, pubblicato nel luglio 2006, la Commissione ha proposto questioni urbane che possono essere oggetto dei programmi regionali, tra cui la mobilità, l'ambiente, l'innovazione e la governance. In questo modo viene offerta la possibilità di utilizzare i Fondi Strutturali a sostegno delle aree urbane, più che nel precedente periodo di programmazione.

Inoltre, nell'ambito della *Politica di Coesione per il 2007-2013*, vi sono tre nuovi strumenti di finanziamento UE⁸:

- **JESSICA: Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane** offre finanziamenti per progetti di rinnovamento e sviluppo urbano, mediante sovvenzioni e prestiti.
- **JEREMIE: Risorse europee congiunte per le micro e medio imprese** ha l'intento di migliorare l'accesso ai finanziamenti per le micro e medio imprese. L'obiettivo non è solo quello di incentivare la competitività economica delle aziende più piccole, ma anche di aiutarle a diventare più sostenibili da un punto di vista ambientale.

■ **JASPERS: Assistenza congiunta a sostegno dei progetti nelle regioni europee** fornisce competenze e risorse alle autorità delle regioni indicate come target dal nuovo Obiettivo di convergenza nel 2007-2013. Questo sostegno ha l'intento di migliorare la quantità, la qualità e la velocità dei principali progetti in corso di approvazione.

Le informazioni per le autorità locali possono essere reperite da diverse Direzioni della Commissione Europea; le principali sono elencate di seguito:

DG Ambiente:

http://ec.europa.eu/environment/urban/home_en.htm
Assistenza per le autorità locali che cercano di implementare strategie ambientali urbane sostenibili.

DG Politica Regionale:

http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/urban/index_en.htm
Informazioni sulla *Politica di Coesione e le città: il contributo urbano alla crescita e all'occupazione nelle regioni*.

DG Ricerca:

http://ec.europa.eu/research/environment/index_en.htm
Il sito web della Ricerca dell'Unione Europea contiene articoli e notizie in relazione alle nuove ricerche e comprende argomenti di interesse per le autorità urbane locali.

DG Energia e Trasporti:

http://ec.europa.eu/transport/clean/index_en.htm
Il sito web parla dei trasporti urbani puliti e contiene il *Green Paper on Urban Transport*, esempi di azioni e informazioni di base sull'argomento.

⁷http://ec.europa.eu/environment/urban/thematic_strategy.htm

⁸http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/urban/index_en.htm

⁹http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jjj/background_en.htm

Dove posso trovare di più?

Di seguito vengono elencati altri siti web contenenti risorse utili alle autorità locali. Questi costituiscono importanti reti europee ed internazionali di città e regioni, che si adoperano per integrare l'ambiente nelle proprie politiche.

European Urban Knowledge Network:

www.eukn.org

L'EUKN riunisce 15 Paesi Membri che condividono le loro conoscenze e studi su come approfondire le questioni urbane.

ICLEI Europe - Local Governments for Sustainability:

www.iclei-europe.org

Nonostante sia una rete internazionale, l'ICLEI ha un'ampia rappresentanza europea. In esso si

riuniscono autorità locali e regionali di tutto il mondo per condividere le pratiche migliori e per fornire assistenza tecnica.

UK Department for Communities and Local Government

<http://www.communities.gov.uk/index.asp?id=1122595>

Sito web del Governo britannico che illustra il concetto di comunità sostenibili.

Audit urbano: www.urbanaudit.org

L'Audit urbano contiene statistiche relative a 258 città europee, e consente alle autorità urbane di fare confronti in termini di demografia, società, economia ed ambiente.



I partner del progetto GRDP:



Agència d'Ecologia Urbana de Barcelona, España



Bundesministerium fuer Land und Fortwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft, Österreich (Austria)



Consejería de Turismo, Medio Ambiente y Política Territorial de La Rioja, España



Cornwall County Council, UK



Debreceni Egyetem Környezetgazdálkodási és Környezetpolitikai Központ Magyarország (Hungary)



Devon County Council, UK



Dipartimento Territorio e Ambiente – Autorita' Ambientale per i Fondi Strutturali, Regione Sicilia, Italia



Environment Agency for England and Wales, UK



Gestión Ambiental, Viveros y Repoblaciones de Navarra, España



Langhe Monferrato Roero Società Consortile a.r.l, Italia



Malta Environment and Planning Authority, Malta.



Med-O.R.O. Organizzazione per la Ricerca, l'Occupazione e lo Sviluppo nel Mediterraneo, Italia



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Ricerca ambientale e lo Sviluppo, Italia



Periferia Dytikis Ellados (Greece)



Servizio Ambiente e Paesaggio – Autorita' Ambientale - Regione Marche, Italia



The Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe



Urząd Miejski Wrocławia, Polska (Poland)

I partner del progetto GRDP lavorano in collaborazione con:

Agència de Desenvolupament Regional de Castilla y León, España

Autorità Regionale Ambientale Calabria, Italia

Autorità Ambientale della Regione Campania, Italia

Autorità Ambientale della Regione Piemonte, Italia

Bristol City Council, UK

Consellería de Medio Ambiente e Desenvolvemento Sostible, Xunta de Galicia, España

Cornwall and the Isles of Scilly Objective One Partnership Office, UK

Észak-Alföldi régió, Magyarország (Hungary)

Natural England, UK

Ministerstwo Środowiska, Polska (Poland)

Министерство на регионалното развитие и благоустройството, България (Bulgaria)

Ministerio de Medio Ambiente, España

Planning and Priorities Coordination Division, Office of the Prime Minister, Malta

Objective 2 Programme for the South West of England, UK

Sociedade Galega do Medio Ambiente, España

South West of England Regional Development Agency, UK

The Learning & Skills Council, UK

Програма на ООН за развитие, България (Bulgaria)

•



Oltre il rispetto delle norme: in che modo le regioni possono contribuire a creare un'Europa sostenibile

Un insieme di strumenti per integrare l'ambiente nello sviluppo regionale

Il progetto Greening Regional Development Programmes (GRDP) è una rete a livello europeo co-finanziata dal programma Interreg IIC, costituita da 17 partner ed oltre 20 organizzazioni associate. I partner del GRDP condividono buone pratiche ed elaborano linee guida sull'integrazione ambientale nei programmi di sviluppo regionale. Per ulteriori informazioni visitare www.grdp.com